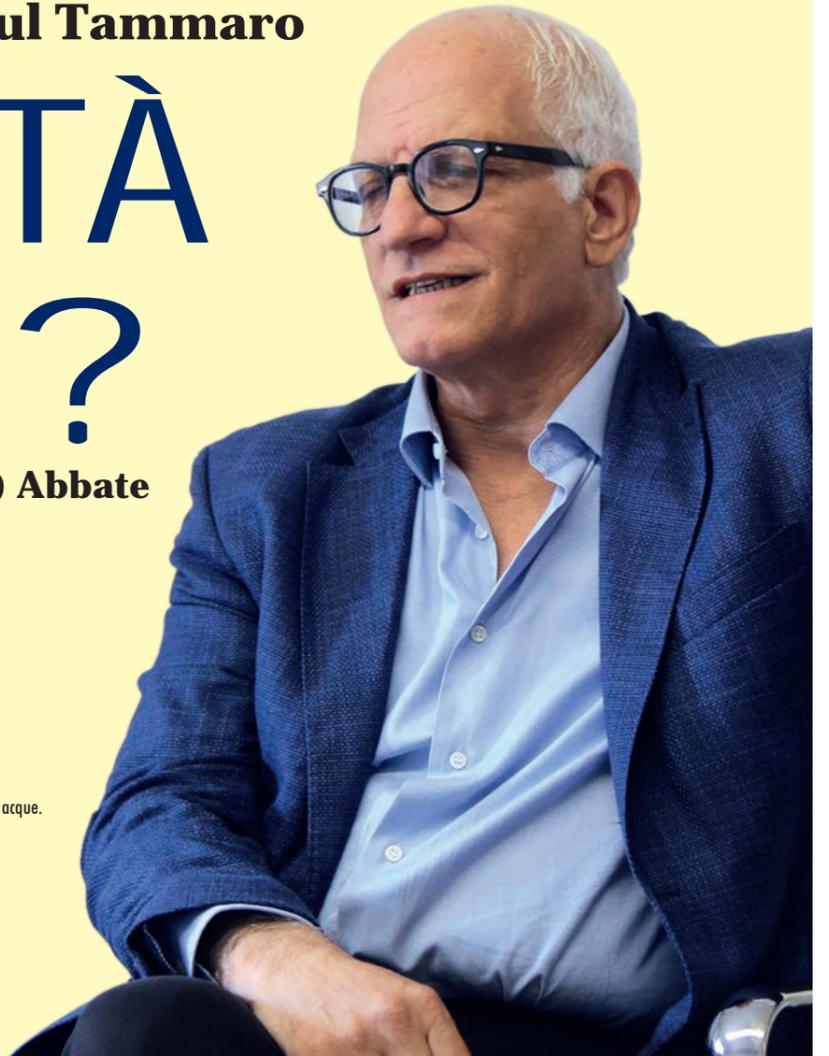


Eolico, Parco Nazionale del Matese e Lago sul Tammaro

OPPORTUNITÀ O PROBLEMI?

Ne parliamo con il Consigliere Regionale dott. Luigi (Gino) Abbate



il Direttore

Conosco il dott. Luigi Abbate, per tutti Gino, da oltre un quarto di secolo, cioè da quando fui nominato Direttore Amministrativo della ASL di Benevento. Medico di famiglia per professione dal 1987, e politico per passione, nel 1993 fu eletto al Consiglio Comunale di Benevento tra le file della Democrazia Cristiana. Ci legano, quindi, radici comuni che hanno generato un ottimo rapporto di stima reciproca, che indubbiamente va oltre l'aspetto meramente politico. Capacità, impegno e dedizione sono, tra l'altro, la sua forza e, conoscendo la sua particolare sensibilità verso le tematiche ambientali, gli ho chiesto, nell'ambito di un occasionale incontro, una intervista - naturalmente su argomenti di grande impatto sul nostro territorio - che con piacere mi ha rilasciato e che con altrettanto piacere pubblichiamo.

Da oltre sei mesi si è ripresentato, qui a Morcone, il problema dei problemi, quello dell'eolico. Ci risiamo, i cosiddetti invasori sono ritornati in modo prepotente e arrogante, tanto da voler conquistare ulteriori ettari dei nostri migliori territori per installare dei nuovi impianti eolici. E ciò sarebbe davvero una sciagura, stante già la presenza sulla montagna di Morcone di ben 19 aerogeneratori di 170 metri ognuno. Sono tre i nuovi progetti che riguardano il nostro territorio: due presentati da RenexiaSpA, per un totale di altre 17 torri eoliche che, a seguito di numerose osservazioni presentate da enti, associazioni, istituzioni e privati cittadini, sono stati respinti dalla Regione Campania con contestuale invito, però, a ripresentare i progetti con richiesta di integrazioni. Il terzo progetto sarebbe stato presentato (il condizionale è d'obbligo) dalla Dotto Morcone (EON), come completamento di quello già esistente e del quale, al momento, non si hanno notizie.

• Sappiamo che le fonti rinnovabili rappresentano il futuro; però noi abbiamo già dato e allora perché accanirsi tanto, mortificando ancor più i nostri territori, continuando a distruggere le nostre bellezze naturali e, con esse, la nostra identità culturale?

• La premessa della domanda è l'elemento su cui ritengo necessario concentrare l'attenzione, poiché si tratta di temi di assoluto rilievo, non solo sotto il profilo economico, ma con grandi implicazioni sulle condizioni di sviluppo sostenibile per le future generazioni. Non possiamo più permetterci di affrontare l'argomento della produzione di energia da fonti rinnovabili con approccio snob o con il solo obiettivo di guadagnare un momento di celebrità. Lo stato di salute del pianeta non consente più atteggiamenti attendisti. Al riguardo, è doveroso precisare che sono assolutamente a favore della produzione di energia da fonti rinnovabili, e questa convinzione ha sempre guidato il mio agire anche nei miei precedenti incarichi istituzionali. Oggi, da consigliere regionale, non farò mancare il mio contributo su questi temi, però non ritengo corretto affrontare l'argomento tentando di sostenere che l'energia pulita è bella ma si deve produrre altrove a prescindere, beneficiando, però, dei risultati ottenuti. Il mio impegno sarà sempre rivolto alla tutela di tutto il ter-

a pag. 2 ▶

Dott. Luigi Abbate

Diplomato al Liceo scientifico "G. Rummo" di Benevento;
 Laurea in Medicina e Chirurgia all'Università "Federico II" di Napoli.
 Esercita la professione di medico di famiglia dal 1987;
 Nel 1993 si candida al Consiglio Comunale di Benevento
 e viene eletto tra le file della Democrazia Cristiana.
 Consigliere Provinciale nel 2003,
 Commissario dell'ASI di Benevento;
 Presidente di Sannio-Europa.
 Assessore alle politiche Ambientali ed Energetiche
 del Comune di Benevento ricoperta dal 2006.
 Consigliere di Amministrazione dell'Università degli Studi del Molise;
 Presidente della Gesesa spa dal 2016 al 2020 società che gestisce il ciclo delle acque.
 Consigliere Regionale della Campania dal 2020;
 Cariche in commissione
 Componente in: Sanità e Sicurezza Sociale.
 Componente in: Ambiente, Energia, Protezione Civile.
 Componente in: Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse comunitarie
 e statali per lo sviluppo.
 Segretario in: Aree Interne
 Componente in: Trasparenza, controllo delle attività
 della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo dei fondi
 Presidente della scuola Regionale di Polizia Locale

I borghi italiani saranno la nuova frontiera?

di Bruno Parlapano

Un articolo del 19 aprile 2021, uscito su *Affari e Finanza* di *Repubblica*, a firma di Stefano Carli, dal titolo: *Case sfitte, smart working, neo welfare c'è un grande tesoro nei piccoli borghi*, suggeritomi dal solito Miccio, mi permette di fare qualche riflessione sulle nostre realtà.

"Il Ministro Franceschini ha chiesto 1,65 miliardi del Recovery Fund per i piccoli borghi d'Italia. Un miliardo per gli oltre 1.400 cammini, sentieri che attraversano le campagne italiane e che sono per due terzi localizzati nei piccoli borghi, e 650 milioni per l'edilizia rurale: si tratta di un immenso patrimonio rurale composto da 2 milioni di edifici rurali tra malghe cascine, fattorie, masserie e stalle". Quindi, da parte del Ministro una grande attenzione nei confronti di una struttura aggregativa che da nord a sud caratterizza il paesaggio, l'edilizia e le strutture sociali.

Ancora, l'attenzione dei media su un fenomeno che ci è stato imposto dal recente condizionamento sulle nostre abitudini lavorative, causa la pandemia da Covid-19. Abbiamo scoperto il lavoro agile o smart-working. Chi ha potuto, dalle grandi città, si è trasferito nelle case dei nonni per vivere isolato e protetto dai grandi numeri del contagio certamente più diffuso nelle grandi città. "Lo smart-working dai piccoli borghi per sfuggire il confinamento nelle città".

Nell'articolo vengono ancora citate, come esempi positivi, iniziative quali le case affittate a un euro in cambio di restauri o ancora il varo della Strategia nazionale delle aree interne che

a pag. 2 ▶

La Giornata Mondiale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa

di Chiara De Michele

Si è celebrata lo scorso 8 maggio, ricorrenza della nascita del fondatore del movimento Henry Dunant, la Giornata Mondiale della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa.

Anche quest'anno, le celebrazioni hanno dovuto attenersi alle rigide norme anti-Covid. Non si è potuto far festa con la gente e tra la gente, ma ci si è limitati a un semplice scambio di vessilli tra le istituzioni. Nella nostra provincia, le celebrazioni principali si sono svolte nel capoluogo con la consegna della bandiera bianca con l'emblema rosso da parte del Presidente del Comitato CRI di Benevento, dott. Giovanni De Michele, al sindaco, on. Clemente Mastella.

Il drappo è stato appeso nella sede di Palazzo Mosti, per celebrare le attività poste in essere dal movimento a favore della comunità, in questo momento di emergenza sanitaria. Il programma, unificato a livello nazionale, è stato messo a punto dall'Amministrazione centrale, nella persona del presidente Francesco Rocca, che ha sottoscritto un accordo con l'Anci, affinché tutti i Comuni d'Italia partecipassero all'evento con un simbolo: dall'esposizione dello stendardo, all'illuminazione di rosso di un monumento della città. La ricorrenza è un'occasione volta a promuovere il lavoro degli oltre centosessantamila Volontari CRI, impegnati ogni giorno in attività legate alla protezione e alla promozione della salute, della dignità umana, dell'inclusione sociale, alla diffusione della

a pag. 2 ▶

LE FIRME DI QUESTO NUMERO

Daniela Agostinone	Dino Martino
Paolino Apollonio	Irene Mobilia
Teresa Bettini	Bruno Miccio
Enrico Caruso	Gabriele Palladino
Ruggiero Cataldi	Bruno Parlapano
Chiara De Michele	Geppino Presta
Giancristiano Desiderio	Arnaldo Procaccini
Mariacristina Di Brino	Simona Ruscitto
Marisa Di Brino	Alfredo Salzano
Michela Di Brino	Silvia Serrao
Sebastiano Di Maria	Sandro Tacinelli
Lucio Di Sisto	Antonio Tammaro
Pino Fusco	Luca Velardo
Marino Lamolinara	Diana Vitulano



**RITORNO ALLA
NORMALITÀ**

Serata con MASSIMO LOPEZ

e Sante Roperto
 tra ricordi, aneddoti e imitazioni.
 La sua vita raccontata nell'ultimo libro
 "Stai attento alle nuvole"

Morcone 8 giugno, ore 20,30 - piazza San Bernardino



Project manager Antonio Viola

Quanta ne saccio...

*La pulce che cadde nella farina
si atteggiava a mugnaio.*

Anche l'essere più piccolo e insignificante, quando si ritrova per qualche motivo nell'abbondanza (di beni o di potere), spesso si monta la testa, si gonfia di superbia e si attribuisce meriti e titoli che non ha, convinto di essere stato egli stesso il vero artefice di quelle condizioni favorevoli. Tuttavia, così facendo, si espone semplicemente al ridicolo.

**DALLA PRIMA PAGINA
 OPPORTUNITÀ O PROBLEMI?**

ritorio sannita rispetto all'aggressione selvaggia di investimenti, facendo sentire nelle competenti sedi la mia posizione. Allo stesso modo, ritengo pericolosa l'introduzione di una competizione tra zone della provincia su elementi suggestivi, poiché si rischia di creare solo tensioni sociali. Non esiste, per quanto mi riguarda, un Sannio di serie A e uno di serie B. Il vero impegno deve essere indirizzato al rispetto delle leggi, durante gli iter amministrativi alquanto complessi, anche in ragione della tutela dei diversi interessi. Ovviamente, la presenza di impianti in determinate zone sarà elemento di sicura valutazione, però non può essere l'unico elemento determinante la decisione e, allo stesso tempo, il solo fatto che ci siano altre richieste di realizzazione di impianti nella medesima zona non può essere considerato accanimento. La presenza di altri impianti nella medesima zona sarà elemento di riflessione nel quadro degli strumenti di programmazione approvati e posso assicurare grande impegno per la tutela anche del territorio del comune di Morcone, ma in una logica sistemica, senza favorire contrapposizioni territoriali.

• Il comune di Morcone, a seguito della legge del 2017, istituita del Parco Nazionale del Matese, è entrato a far parte di questo nuovo Ente. L'ISPRA ha provveduto da tempo a perimetrare i territori che saranno inseriti nel Parco. Tuttavia, molti comuni, tra cui Morcone, hanno prodotto delle osservazioni in merito, per cui, al momento, non si conoscono le aree e i territori dei comuni interessati a rientrare nel Parco. La Regione Campania, in tutto questo tace. Detta perimetrazione potrebbe essere d'aiuto anche a fermare "l'eolico selvaggio", sicuramente incompatibile?

• In merito alla perimetrazione dei comuni partecipanti all'Ente parco non deve sfuggire che si tratta di iter complessi che devono anche tenere conto dei diversi aspetti non meramente quantitativi. Sarà una costante del mio impegno istituzionale seguire l'evoluzione dell'Ente anche in ragione delle peculiarità delle singole aree della regione Campania con focus di attenzione privilegiata per le aree interne essendo anche componente della commissione aree interne.

È necessario poi chiarire cosa si intende per "eolico selvaggio"; per quanto mi riguarda, deve intendersi ogni azione di aggressione del territorio, posta in essere in disprezzo degli obblighi normativi, che tende ad aggirare gli strumenti di programmazione esistenti. Rispetto a queste dinamiche, sarò il primo a contrastare nelle sedi competenti ogni forma di aggressione ai territori e sarò sempre al fianco delle istituzioni locali e dei cittadini; però, allo stesso tempo, ritengo doveroso sottolineare che non si possono esprimere giudizi approssimativi circa la positività di un progetto, senza averne esaminato con attenzione ogni aspetto.

• A breve partirà un altro grande progetto per produrre energia e per rendere potabile l'acqua del lago sul Tammaro. Come lei ben sa, siamo un territorio interessato da progetti che vanno oltre la nostra capacità di influenzare le decisioni che vengono prese in contesti politici più importanti. Spesso le realtà locali svolgono un ruolo marginale in conferenze di servizi le cui decisioni vengono prese a maggioranza. Il risarcimento per le nostre comunità dovrebbe essere previsto già in fase progettuale, perseguendo come obiettivo la riduzione dello spopolamento dei nostri territori. Lei è persona concreta e da decenni segue le dinamiche socio-politiche della nostra provincia: ci rappresenta in un contesto dove il potere decisionale conta davvero, per cui le chiediamo semplicemente quale sia la sua posizione su questi argomenti e quali iniziative intraprendere per salvaguardare le nostre aree.

• Rispetto a delle opere che hanno interessi strategici di livello superiore, in questo caso di rilievo regionale, è chiaro che il bilanciamento degli interessi deve essere adeguatamente valutato alla luce dell'importanza dell'opera e dell'investimento stesso. Le procedure amministrative in essere tengono ben conto di questi aspetti. Tali riflessioni valgono ovviamente per ogni opera la cui utilità è a vantaggio di una comunità più ampia di quella dell'ente locale in cui insiste. Del resto, se dovesse valere l'egoismo territoriale a discapito della solidarietà, sarebbe la fine della civiltà e del progresso. Spesso invociamo la solidarietà in ambito europeo, quasi come se non ci riguardasse e poi, rispetto a questioni locali, si tende a irrigidirsi rischiando di sconfinare in egoismi territoriali. Nel caso specifico, la massima attenzione deve essere posta nelle varie fasi amministrative, nella consapevolezza che questo territorio è interessato da un progetto d'investimento di interesse strategico regionale. Il mio impegno a favore di politiche che possano invertire il trend negativo dello spopolamento non sarà confinato a una mera logica compensativa di questa opera: sarebbe troppo riduttivo per questo territorio. Ritengo necessario che in tutti gli strumenti di programmazione siano previsti elementi di ponderazione che tengano adeguatamente in conto le peculiarità delle aree interne. La mia attività in Commissione Aree Interne sarà incentrata soprattutto su questo tema; le aree interne hanno bisogno di diverse politiche di intervento rispetto alle aree costiere e metropolitane, a iniziare dalle misure che saranno attivate, con i fondi della prossima programmazione. Mi riferisco sia alle risorse ordinarie che a quelle eccezionali del next generation Campania, la cui programmazione, a mio avviso, non potrà non avere adeguata attenzione alle specifiche esigenze delle aree interne. Il fenomeno dello spopolamento delle aree interne, e del Sannio in particolare, non nasce oggi, ma è la conseguenza di una profonda crisi e di una inefficace azione di sostegno a favore di queste aree del paese. Oggi con gli strumenti eccezionali, legati anche all'emergenza sanitaria del Covid-19, abbiamo la possibilità di poter incidere con maggiore efficacia, per cui tale consapevolezza, unita al doveroso senso di responsabilità, animerà il mio impegno istituzionale in seno al Consiglio Regionale dalla Campania.

**DALLA PRIMA PAGINA
 I BORGHETTI ITALIANI SARANNO
 LA NUOVA FRONTIERA?**

sta investendo 600 milioni di euro su 72 zone pilota italiane con l'obiettivo di innescare strategie vincenti contro l'abbandono dei piccoli centri.

"Secondo il World Economic Forum, organizzazione internazionale indipendente impegnata nei temi della salute e dell'ambiente, il progetto italiano (di valorizzare i piccoli borghi) è un modello da seguire e al quale ispirarsi. Un investimento che porterà a ottenere importanti risultati non soltanto per la tutela dell'ambiente, ma anche e soprattutto per la qualità della vita.

Questo nuovo vento culturale che spira tra i borghi e i campanili ora ha bisogno di qualcosa di più. Di trovare un metodo per selezionare gli interventi e gli obiettivi territoriali per creare una vera inversione di tendenza rispetto allo spopolamento e al progressivo declino economico. Le tecnologie e l'agricoltura possono fare moltissimo. Senza le prime nessun ritorno è possibile dalle grandi città, per spostare lavori eseguibili da remoto in territori più salubri, belli e anche meno costosi. E senza la tecnologia non ci sarebbe nemmeno il ritorno all'agricoltura che ha già spostato fuori delle città una nuova generazione di imprenditori giovani".

Ma quali altri settori economici possono migrare nei piccoli borghi? "Nomisma (Società di consulenza strategica e aziendale) ha realizzato una simulazione di un progetto di rivitalizzazione di aree interne a partire da un dato di fatto: la prima ricchezza dei piccoli borghi è data dalle case sfitte. Uno dei possibili impieghi di questo patrimonio è l'uso come Rsa per anziani (l'Italia invecchia in maniera drammatica e inesorabile), ma un po' diverse: delle Rsa diffuse, un po' come gli alberghi diffusi".

Nomisma ha prodotto un test su due comuni, uno campano e uno pugliese, comuni non troppo spopolati, perché l'esperimento richiedeva la presenza di giovani da inserire nelle nuove attività, non distanti da nodi logistici: un casello autostradale, una stazione ferroviaria. "Il risultato è stato che in entrambe le esperienze si veniva a creare un flusso di attività economica pari a 7 volte quella che era stata realizzata in ciascun comune dall'attività turistica registrata nel 2019".

"Per rendere attrattive queste offerte mancano allo stato due cose. La prima è: fare i conti con il depauperamento delle terre interne in termini di infrastrutture e servizi. Non si può invertire la direzione senza iniziare ad intervenire almeno sulle strutture intermedie della sanità. Sistemata la sanità - per iniziative come quella della Rsa - il resto viene più o meno da solo".

Luigi Scarola, responsabile di Nomisma Welfare e Territori, spiega: "L'importante è partire dal basso, da singoli progetti, evitando l'errore fatto finora di assegnare fondi dall'alto a prescindere dalla messa a punto di piani operativi dettagliati. Soprattutto non ripetere gli errori fatti con la costituzione delle Asi, le aree di sviluppo industriale. Si è provato per anni a investire su aree in cui localizzare artigiani e piccole imprese, offrendo le strutture realizzate e aggiungendo incentivi, ma troppe volte sono rimaste vuote e le imprese non si sono trasferite".

Un articolo da sottoscrivere pienamente di cui ho riportato ampi stralci per non ridurre l'efficacia. Tocca tematiche spesso trattate su questo giornale. Il quesito è sempre lo stesso, cosa fare dell'enorme patrimonio edilizio e ambientale che contraddistingue la nostra comunità? Quali le iniziative che possono bloccare lo spopolamento delle aree interne?

La crisi arrivata a causa del Covid ha finito di spegnere la creatività. Il PNRR, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, si preannuncia come uno strumento di grande impatto che punta principalmente a ridurre i ritardi nella dotazione di infrastrutture (una su tutte le linee di comunicazione internet). Il super bonus del 110% permetterà di recuperare il patrimonio edilizio.

Ma permane il problema: madre di tutte le soluzioni, individuare le iniziative che debbono partire preferibilmente dal basso!

Una sfida per il nostro futuro e per la nostra comunità. Cosa ci caratterizza, quale iniziativa può coinvolgere un'ampia fetta del nostro territorio in un percorso virtuoso capace di guardare al futuro?

**DALLA PRIMA PAGINA
 LA GIORNATA MONDIALE DELLA CROCE
 ROSSA E DELLA MEZZALUNA ROSSA**

cultura della non violenza e della pace, alla prevenzione e/o riduzione dei danni causati dalle emergenze e catastrofi naturali.

L'obiettivo principale della celebrazione della Giornata Mondiale della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa è quello di avvicinare la cittadinanza al movimento e promuovere il ruolo fondamentale dei Volontari nella vita e nello sviluppo dell'Associazione. Le azioni dei Volontari hanno fatto e fanno ancora oggi la differenza, concretizzando quell'impegno che viene racchiuso nella espressione "il tempo della gentilezza". Chi fa questa scelta coraggiosa (oggi più che mai) merita rispetto e ammirazione poiché decidere di dedicare le proprie risorse in attività sanitarie e di inclusione sociale (senza scopo di lucro), stando vicino a coloro i quali soffrono la grave crisi attuale, non è da tutti!

La foto del mese

Marino Lamolinara: scorci del borgo di Morcone


CAFFÈ SCORRETTO
RICORDI

A Morcone ormai si vive di ricordi, si parla e si scrive solo dei tempi andati. E intanto se ne sta andando anche il paese... a quel paese.

MURGANTINA COMMEDIA

"Abi serva Italia, di dolore ostello, nave senza nocchiere in gran tempesta, non donna di province, ma bordello!"
 Versi tratti dalla «Divina Commedia». Per la «Murgantina Commedia» cancellare "Italia" e scrivere "Morcone". Salta l'andamento armonico dei versi, però...

**la foto
 curiosa**


a cura di Enrico Caruso



Nel 1972, Gaber scrisse una canzone dal singolare titolo: *Lo Shampoo*.

“... Scende l'acqua, scroscia l'acqua calda, fredda, calda... Giusta!

Shampoo rosso e giallo, quale marca mi va meglio? Questa!

Schiuma soffice, morbida, bianca, lieve lieve sembra panna, sembra neve...”

Erano passati meno di 15 anni da quando Celentano per lavarsi doveva “andar giù nel cortile”. Ora l'acqua corrente era in quasi ogni casa e, per di più, calda.

La storia del nostro Paese è in modo rilevante la storia delle sue città. Queste città hanno, il più delle volte, un'origine molto antica. Praticamente tutte, sin dall'inizio, erano dotate di notevoli sistemi per l'approvvigionamento idrico degli abitanti e delle loro attività. Imponente fu l'opera realizzativa del potere romano, centrale e periferico. Sono documentati in Italia 149 acquedotti, costruiti dal II sec. a.C. al II sec. d.C. Terme, fontane, ninfei lavatoi e bagni facevano parte del vissuto quotidiano delle civitates.

Con le invasioni barbariche le cose peggiorarono nettamente. Ora, può darsi che sia una calunnia che i Longobardi fossero particolarmente indifferenti all'igiene dei corpi. Però nell'XI secolo, il mercante viaggiatore musulmano al-Bakri così descriveva i costumi dei cristiani: “non ritengono necessario il lavacro totale per i casi di grave impurità né praticano l'abluzione prima della preghiera: nella loro pratica è sufficiente l'intenzione”.

Seguire le vicende di ogni città o agglomerato urbano sarebbe un compito immane e forse inutile. Ricostruire l'evoluzione delle politiche idriche della nazione italiana può, invece, essere di qualche interesse anche per riflettere sulle scelte da assumere per il nostro futuro.

Nella seduta del Senato 25 settembre 1962, Basilio Focaccia, il relatore al ddl *Piano regolatore generale degli acquedotti e delega al Governo ad emanare le relative norme di attuazione*, così argomentava:

Gaber a Morcone

di Bruno Miccio

“Non esiste, invero, in Italia, come in alcuni Paesi esteri più progrediti, una pubblicazione descrittiva e statistica completa contenente un organico quadro generale della effettiva situazione generale esistente, degli indispensabili fabbisogni attuali e futuri, delle disponibilità delle fonti di alimentazione, degli schemi delle nuove opere occorrenti e della integrazione e sistemazione di quelle esistenti. ... (anche se) ... fin dalla costituzione del Regno, furono condotte inchieste di carattere nazionale, o settoriale, riguardanti Regioni e Province, sull'approvvigionamento idrico di centri o agglomerati urbani.

La più antica pubblicazione apparve nel 1867, a seguito di un'indagine dell'allora Ministero dell'agricoltura, industria e commercio, (il toscano Torelli) e riguardava lo stato di approvvigionamento idrico delle provincie di Ancona, Genova, Pavia, Parma, Sondrio, Bari e Pisa....

Successivamente, nel 1886, (dopo l'epidemia colerica del 1884) vennero pubblicati i risultati dell'inchiesta sulle condizioni igieniche e sanitarie dei Comuni del Regno, indetta dal Ministero dell'interno, nella quale veniva posta in rilievo la situazione relativa al rifornimento di acqua potabile ... solamente al 1903 rimonta la prima indagine appositamente disposta sulle acque potabili, svolta a mezzo di apposito questionario ai Comuni; e la Direzione generale della sanità

pubblica ne pubblicò i risultati nel 1906. ... Altre iniziative furono prese, in seguito, dalle Amministrazioni dei Comuni d'Italia (1926), dalla Federazione degli industriali (1935) ed alla Direzione generale di sanità (1938); ma debesi rilevare che tutte le indagini condotte fino a quest'epoca, avevano il solo scopo di rilevare, dal punto di vista dell'igiene, lo stato e le condizioni dell'approvvigionamento idrico delle popolazioni, per cui riesce impossibile ricostruire, in base alle notizie pubblicate, i dati tecnici delle opere e le caratteristiche del loro esercizio. ...”.

Insomma, è evidente che, fino a dopo la seconda guerra mondiale, è difficile parlare di politica idrica nazionale in Italia.

La Legge N. 129, della quale fu relatore Focaccia, fu approvata il 4 febbraio 1963. Anche l'opposizione comunista votò a favore. Era l'epoca del IV Governo Fanfani (Fiorentino Sullo era Ministro ai Lavori pubblici), alla fine della III legislatura, una coalizione DC - PRI - PSDI con un programma concordato anche con il PSI - che sosteneva il Governo dall'esterno - che prevedeva una “nuova stagione riformista”: nascita delle regioni, nazionalizzazione dell'energia elettrica, riforma della scuola, programmazione economica, riforma urbanistica, riforma della pubblica amministrazione, con la prospettiva politica di pervenire ad un centro-sinistra “organico” (Aldo Moro aveva, sostanzialmente,

vinto il Congresso di Napoli del 1962 della DC). Una stagione del nostro Paese caratterizzata da idee forti e dalla tensione ad una crescita, prima di tutto civile e culturale oltre che economica, innervata dal primato dell'interesse pubblico.

Il Piano regolatore generale degli acquedotti fu completato e pubblicato in meno di cinque anni.

Poche parole sul relatore della legge, il senatore Basilio Focaccia, perché le idee sono un prodotto degli uomini.

Nacque da famiglia contadina meridionale povera; la modestissima estrazione economico-sociale gli precluse la possibilità di proseguire oltre il livello delle elementari. Contadino, studiò da autodidatta. Nel 1908, diciannovenne, si arruolò nella Regia marina militare, potendo finalmente iscriversi, durante la ferma, alla Scuola superiore Politecnica di Napoli. Nel 1920 si congedò dalla Marina, conseguendo la laurea. Assistente ordinario dal 1921, conseguì nel 1925 la libera docenza in Elettrotecnica, ebbe dall'anno successivo l'incarico dell'insegnamento di Misure elettriche. Nel 1934, fu nominato per «chiara fama», professore ordinario alla cattedra di Misure Elettriche dell'Università di Napoli, di cui fu titolare dal 1935. Due anni dopo fu incaricato di Elettrotecnica presso l'Università di Roma, dove si trasferì definitivamente nel 1938, assumendo anche l'incarico di direttore dell'Istituto, rimanendovi fino al pensionamento e alla nomina ad emerito del 1966. Fu socio dell'Accademia Nazionale delle Scienze.

Con l'avvento dell'ordinamento repubblicano ricoprì varie cariche politiche: nelle elezioni politiche del 1948 fu eletto Senatore della Repubblica, carica che ricoprì consecutivamente anche nella II, III e IV Legislatura. Fu sottosegretario nel governo De Gasperi VII (Trasporti), e De Gasperi VIII (marina mercantile) e nel governo Pella (industria e commercio). Nel corso delle quattro legislature fu membro di numerose commissioni parlamentari.

All'origine del miracolo italiano ci fu questo tipo di uomini.

Zona gialla

di Simona Ruscitto

Se vivere in paese al tempo del Covid-19 può mettere ansia, andare in città in periodo “zona gialla” è per persone “very strong” o temerarie. Io non sono né l'una né l'altra, mi ci sono trovata per caso e... per forza. Immaginate un'ansiosa di primo livello ritrovarsi tra una moltitudine di gente impazzita, ormai in delirio di evasione! Una tragedia!

In paese si sa, le persone le puoi contare sulle dita d'una mano. Ma in città no, non ti basta un pallottoliere, una calcolatrice, le dita di mani e piedi... insomma le persone sono tante, troppe. E allora come si fa? Ci si affida alla “buona ciorta” e cerchi di sopravvivere. Vai al supermercato, perché devi pur sempre mangiare, e il tuo preferito lo devi abbandonare perché, se ci entri, pensi di essere in una discoteca romagnola in pieno agosto: zeppa di persone allucinate! Allora che fai? T'inondi di amuchina all'entrata e all'uscita, indossi la mascherina FFP2, ci aggiungi una chirurgica e, cianotica, incroci le dita sperando che la “Madonna t'accumpagn” ed entri.

Tempo dieci secondi e schivi la prima persona, poi la seconda... e niente... sono troppe, ma tu ormai ti senti Alberto Tomba in piene Olimpiadi e prosegui col tuo carrello lo slalom, arrivando alla cassa sfinita, esausta e con la tachicardia. La soluzione? Trovare il supermercato meno frequentato, quello dimenticato da tutti. Io, dopo un'attenta cura, l'ho trovato. Un giorno eravamo in otto (per me già tanti!), compreso i commessi e avevo la sensazione di vivere nel mondo delle favole. Un silenzio, una pace, indossavo una sola mascherina e mi sembrava di respirare finalmente da essere umano.

“Mamma c'è il sole, facciamo una passeggiata?” mi chiede mia figlia e io in quel momento avrei preferito tante altre domande, anche di quelle imbarazzanti che fanno i bambini, ma questa no! Va bene, decidiamo di uscire. Passi per il centro abitato con la macchina e pensi che l'Italia abbia vinto di nuovo i Mondiali di calcio, nonostante non ci siano, per via della folla oceanica che c'è. Allora che fai? Scegli di parcheggiare in periferia e passeggi nelle vie più isolate, dove non c'è un'anima e tua figlia ti dice: “Mamma, ma perché non c'è nessuno?” e tu le rispondi con finta tranquillità: “Ma no, tranquilla, siamo in anticipo sugli altri!” E al bar? Se qui ci preoccupiamo del distanziamento, del non sostare all'interno, del rispetto delle regole... aheee... io sono uscita da casa pensando di portarmi il termos del caffè, per non incappare in “festini all'aperto”.

Potrei continuare su tante altre cose che in città in “zona gialla” succedono e che un ansioso vive in modo pesante, ma basta guardare i media e rendersi conto. Capisco che ormai la gente è stanca di stare in casa e ha bisogno di evadere. Capisco ancor di più i lavoratori di alcuni settori che hanno necessità di lavorare, capisco tutto! Ma non capisco chi non rispetta le regole o addirittura le sbeffeggia in modo irritante e poco intelligente. Non capisco la leggerezza di alcuni soggetti nel deridere chi le regole le ha capite e vuole rispettarle. Non capisco chi nega l'evidenza, facendolo forse perché per sua fortuna non l'ha vissuta. “... non riesco a capire!” diceva Tonino Cardamone (personaggio interpretato da Paolo Caiazzo) e aveva ragione! Forse saremo ignoranti? Forse saremo noi i “creduloni”? Ma per me è meglio essere ignoranti “sinceri” che intelligenti “finti”... o meglio “finti intelligenti”! Alla fine le regole ci sono e vanno rispettate, per sé stessi ma soprattutto per gli altri, in virtù del rispetto reciproco.

PS. Al ritorno dalla città ho pensato. “Mo mi metto in quarantena!”... sarà troppa ansia o “anche altro”?!



Morcone e la pandemia Covid-19

di Marisa Di Brino

Da febbraio 2020 conviviamo con il Coronavirus, anche se molti virologi sostengono che già da settembre 2019 circolava nell'aria, soprattutto nelle regioni italiane del Nord.

All'inizio della pandemia, Morcone non ha avuto molti contagi, tanto è che fino a tutto il mese dello scorso dicembre, tra prima e seconda ondata, sono state registrate in tutto circa 35 positività. Poi la situazione è peggiorata; nel 2021, con l'inizio della terza ondata, anche la nostra cittadina è stata travolta dal Covid-19. Infatti, già dalla fine di febbraio scorso, con un focola-

io partito dalla mensa scolastica della Scuola dell'Infanzia di Cuffiano, è iniziata l'impennata dei contagi che ha portato immediatamente alla chiusura delle Scuole dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado; la settimana successiva anche l'I.S.S. “Don Peppino Diana” ha chiuso i battenti. Da allora il contagio è cresciuto fino a sfiorare, a metà marzo, le 70 unità; un numero troppo alto per una comunità che conta meno di 5.000 abitanti. Una crescita pressoché costante che aveva inizialmente riguardato un'area territoriale di famiglie collegate al focolaio in ambito scolastico, ma che poi ha fatto registrare contagi anche in alcuni ambienti di lavoro artigianale non connessi tra di loro, dislocati in diverse contrade. Successivamente il contagio non ha risparmiato alcuni nuclei familiari residenti in varie zone del territorio morconese, apparentemente non correlati ad altri focolai. L'elevato indice di trasmissione ha portato il nostro paese, già dall'8 marzo, alla cosiddetta Zona Rossa con tutti i disagi ad essa connessi che ben conosciamo: chiusura delle attività non ritenute necessarie, divieto di accesso a tutti i campi da gioco, ai locali ove vengono esercitate le attività di bar e di ristorazione, chiusura del Parco Villa Comunale, sospensione del mercato domenicale, pas-

saggio allo smart-working, alla didattica a distanza e organizzazione di attività di screening relativa soprattutto al mondo della scuola.

Dopo due mesi, molto lentamente, ma altrettanto costantemente, il numero dei contagi è diminuito, è iniziato a intravedersi un netto miglioramento, anche se quotidianamente, ancora oggi, vediamo l'aggiungersi di nuove positività. Attualmente, il saldo tra guariti e nuovi positivi si attesta sulle 9 unità. Da inizio anno, i positivi da Covid-19 sono stati circa 170, che vanno ad aggiungersi ai 35 dell'anno scorso, per un totale di oltre 200 contagi. Dal 28 aprile, gli studenti sono tornati in presenza, pian piano le restrizioni imposte sono state revocate e oggi, come da disposizioni nazionali e regionali, siamo tornati a vivere in Zona Gialla. Contestualmente al periodo buio, vissuto qui a Morcone, è iniziata anche la campagna vaccinale. Inizialmente, i vaccini sono stati somministrati presso il Distretto Sanitario Asl di via Roma e, successivamente, stante la necessità di dover usufruire di spazi più ampi e di una migliore organizzazione, le attività vaccinali sono state trasferite nella struttura del Palaverde, all'interno del Centro Fiera. Previa intesa



tra il Comune di Morcone e l'Asl, il 4 Maggio, è stato inaugurato il nuovo Centro Vaccinale che conta 15 postazioni attrezzate e dedicate a tutta la popolazione dell'Alto Tammaro. Presenti al taglio del nastro, oltre ai Parroci, che hanno provveduto alla benedizione e ai Rappresentanti dell'Arma dei Carabinieri, il Sindaco di Morcone, alcuni Sindaci del comprensorio, il Direttore Generale dell'Asl, il Direttore del Distretto, i Consiglieri della Regione Campania, Luigi Abbate e Mino Mortaruolo, e il Presidente della Provincia di Benevento. Subito dopo, con il prezioso contributo delle associazioni di volontariato, sono iniziate le vaccinazioni.

Il numero complessivo delle somministrazioni di vaccino è stato di circa 3.000 dosi, di cui oltre 2.000 prime. dosi



CMM
Zona Industriale - Morcone (Bn)
Tel. 0824 957407 - Fax 0824 955914
info@cmmrsl.it

MACELLERIA
da Marco
V. Le dei Sanniti, 16A - Morcone (BN)
Tel. 340 2671686

MASTROCOLA
ELETTRODOMESTICI
ASSISTENZA TECNICA
Via degli Italicci, 58 - Morcone (BN)
Via Roma, 8 - Casalduini (BN)
Tel./fax 0824.856216 - cell. 339.2541481

Flower's Shop
di Rosalé s.r.l.
L'arte dei Fiori
Via degli Italicci - Morcone (BN)
Tel. 0824 956432 - 334.1201453

Dalla Padella alla Brace
Ristorante Pizzeria
C.da Canepino (c/o il kartodromo)
Morcone (BN) - Tel. 345 175 8709

Panificio
le Caselle
2012
Pietrargia

Genù
spesa genuina
di Gerardo Parcesepe
Via Roma - Morcone (Bn)
Tel. 3515342281

UnipolSai
ASSICURAZIONI
Santucci Maria Lucia
Agenzia di Morcone
Corso Italia, 12 - Morcone (BN)
Tel. 0824 956212

L'ANNIVERSARIO

Vespa: 75 anni di eleganza e stile

di Mariacristina Di Brino

"Una vespa Special che ti toglie i problemi": è proprio quello che ci vorrebbe in questo momento: spensieratezza per salire in sella a una Vespa, magari ammirando le bellezze e i panorami mozzafiato che la nostra Italia ci offre. Ebbene sì: la Vespa compie 75 anni. La data era quella del 23 aprile del 1946: è questo il giorno in cui è stato depositato il brevetto di quella che è oggi un'icona di stile indiscussa. Sono 75 anni di storia nel corso dei quali Vespa ha dato una nuova marcia al mondo intero diffondendosi sulle strade di tutto il globo. In questo lungo periodo ha guidato fenomeni di

costume, musicali, giovanili, ha accompagnato Paesi e Continenti nella loro crescita, diventando una icona senza tempo, simbolo di contemporaneità, esempio di stile e tecnologia italiana.

Nel festeggiare il suo compleanno, Vespa raggiunge lo straordinario traguardo dei 19 milioni di esemplari prodotti, a partire dalla primavera del 1946 nello stabilimento di Pontedera.

Vespa nasce dalla volontà di creare un prodotto innovativo per la mo-

bilità individuale. Il deposito del brevetto del disegno è del 23 aprile del 1946, su progetto dell'ingegnere Corradino D'Asciano elaborato da una idea rivoluzionaria di Enrico Piaggio. Sin dalla sua apparizione, in un Paese tutto da ricostruire, ma anche per questo pieno di idee, creatività e speranza, Vespa ha rappresentato l'entusiasmo di correre incontro al futuro e, per questo, è diventata presto una icona di libertà ed emancipazione per ragazze e ragazzi di tutto il mondo. Questa ricchezza di valori insita già nel progetto, è stata accompagnata nei vari decenni da uno stile e una tecnologia sempre all'avanguardia. Dopo gli anni della rinascita, infatti, Vespa continuò a rafforzare il suo mito per fortificare la sua identità negli anni del boom economico e in quello del rinnovamento generazionale degli anni Sessanta. Con la diffusione dell'auto e la motorizzazione di massa, la mitica "due ruote"

si propose come salvezza nel traffico: le versioni di cilindrata più piccole avvicinarono il mondo giovanile che, proprio in quegli anni, guadagnava spazio nella società. E quando ormai, negli anni '70, arrivarono i segnali di una nascente coscienza ecologica, Vespa fu l'antidoto all'inquina-

mento delle città, grazie alla rapidità di spostamento e, soprattutto, alla facilità di parcheggio.

Nelle varie epoche attraversate, essa ha sempre rappresentato lo stato dell'arte della tecnologia. Caratterizzata da un avanzatissimo concetto di carrozzeria portante, ancora oggi costruita completamente in acciaio, Vespa ha segnato l'evoluzione della mobilità individuale: gli esemplari di oggi, dotati di motorizzazioni ecologiche e soluzioni tecniche di supporto alla guida, ancora una volta rappresentano una sintesi stilistica di un'evoluzione che ha reso immortale il design di Vespa, rendendolo ovunque un'icona di eleganza italiana.

Pertanto, per celebrare il 75° compleanno di una vera "cittadina" del mondo nasce la nuova serie speciale Vespa 75th, che è disponibile per Vespa Primavera (nelle cilindrata 50, 125 e 150 cc) e per Vespa GTS (nelle cilindrata 125 e 300 cc) già da marzo e limitatamente al 2021.

Oggi Vespa vive uno dei momenti più luminosi della sua storia: commercializzata in 83 Paesi in tutti i Continenti, è il veicolo più famoso e amato al mondo. Da tempo, ha largamente superato la sua funzione di mezzo di trasporto per diventare un brand globale, un simbolo della tecnologia e dello stile italiani, capace di accomunare nel suo nome milioni di appassionati. Una gamma in continua evoluzione che ha saputo rinnovarsi, sempre rimanendo fedele ai suoi valori originali: forse proprio questo è il segreto del suo successo.



Quanto ci costerà?

di Irene Mobilia

Dopo mesi e innumerevoli tentennamenti, pare che si sia giunti ad una svolta riguardo alle restrizioni imposte dalla pandemia. Molto ha influito la campagna vaccinale procedente a ritmo serrato, dove più dove meno ovviamente. Le regioni, d'altra parte, sono diverse non solo geograficamente ma anche per capacità di difesa nei confronti di nemici invisibili. Molti si augurano che non si debba più tornare indietro, ma c'è un fatto che dà da pensare.

L'Inter ha vinto lo scudetto e questo può far piacere ai patiti del calcio. Ciò che, al contrario, impensierisce la popolazione non particolarmente tifosa o addirittura indifferente al gioco del calcio, è la festa sfrenata che si è svolta in piazza Duomo a Milano e in altri luoghi della città ambrosiana. Migliaia di persone, e non solo giovani, si sono abbandonate ad una sarabanda accompagnata da urla bestiali (senza offesa per gli animali) per festeggiare la vittoria tanto attesa della squadra della quale, in verità, ignoro i colori distintivi.

Le regole che dovrebbero essere rispettate anche ora che il peggio sembra passato, sono state disattese: persone addossate le une alle altre, mascherine inesistenti, baci, abbracci e via così. In fondo che male c'è se fra qualche giorno altri morti per Covid andranno ad aggiungersi ai centomila e rotti che già hanno lasciato questo mondo, senza avere avuto la possibilità di godere del trionfo di quella squadra?

Lo sprezzo del pericolo, però, dimostrato dai forsennati tifosi non desta meraviglia, dal momento che molti di loro sono pronti ad ammazzarsi per una partita mal riuscita o per lo meno non rispondente alle aspettative. Nei prossimi giorni forse alcuni di quei grossi escrementi cilindrici che hanno tripudiato a Milano sciameranno per l'Italia, diffondendo oltre alla gioia per la vittoria di quella squadra, anche nuovi contagi e altre vittime.

Quanto ci costerà, dunque, uno scudetto ottenuto con quattro calci ben dati ad un pallone?



a cura di Luca Velardo

Crài:

sil./crai/; fon./kra'i/; n. [lat. cras, crai; domani].

-1. Domani, il giorno successivo. Trovato spesso in locuzioni poliematiche indicanti estensioni temporali successive, come "piscràr" (dopodomani) o "piscrillo"¹ (tra tre giorni); o più precisi lassi di tempo, come "crài a séra" (domani sera) o "biscràr 'a mmàni".

¹ A seconda della zona, l'assetto grammaticale della parola può variare.

Accàmma:

sil./ac-càm-ma/; fon./ak:am:a/; agg. [lat. ac-quam; e come].

-1. (Letterale, raro) Come, uguale a, a guisa di, simile, medesimo. -2. (Accostato al lemma "mo", adesso) Tra poco, tra qualche istante, da un momento all'altro².

² Tornando al significato etimologico originario, il secondo significato viene letto "come adesso", pensando a un istante nel futuro che non sia troppo dissimile da quello attuale.

Sòro:

sil./sò-ro/; fon./sò:ro/; agg. [(forse) gr. σιγών (sigon), stare zitto].

-1. Appagato, posato, rimasto immobile, impassibile, fermo o in silenzio. -2. (In forma verbale, come esortazione o imposizione, spesso preceduto dall'imperativo "stàtte", stai³). Calmati, fermati, rilassati; riposati un momento; assumi un contegno; stai composto.

³ Nel caso il lemma sia preceduto dall'imperativo, questo sarà sempre alla seconda persona singolare. Non sono mai presenti esempi di utilizzo di altre forme verbali.

Fronna:

sil./fron-na/; fon./fron:a/; n. [lat. frondem].

-1. Foglia o insieme di foglie, anche distaccate dall'albero, fronda. -2. (Per estensione) Il complesso formato dal ramo di un albero e dalle foglie nate sullo stesso. Sinonimo: fràscia.

Fressóra:

sil./fres-só-ra/; fon./fres:ora/; n. [lat. frigere].

-1. Utensile casalingo atto alla preparazione di fritti, padella. Es. "Piglia 'no pòco la fressóra 'ndà ro stipo, ca ce facèmo du' patane"-2. (Per estensione) Qualsiasi tipologia di pentolame dotato di manico e in cui l'altezza delle pareti laterali sia inferiore al raggio della base⁴.

⁴ Qualsiasi altra forma e dimensione rientra nelle diciture di "ièlla" o "caorò".

Galassie primordiali per la Normale di Pisa

Astrono...Mia!

Rubrica a cura di Diana Vitulano

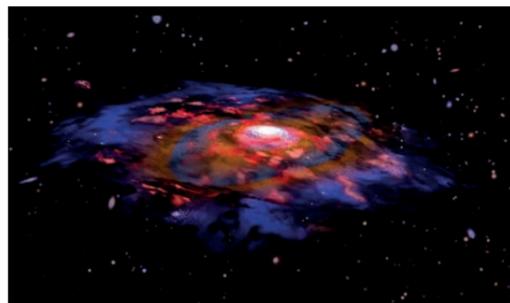
La Nasa ha selezionato un esperimento scientifico presentato dal Gruppo di Cosmologia della Scuola Normale Superiore di Pisa per l'osservazione delle prime galassie formatesi subito dopo il Big Bang. Il progetto: il nuovo telescopio spaziale James Webb, il più grande mai realizzato, intende svelare ulteriori segreti sull'origine dell'universo.

Dotato di capacità superiori e di altissima risoluzione, James Webb amplierà le scoperte avviate dal telescopio Hubble, di cui è considerato il successore, e sarà lanciato in orbita solare il 31 ottobre 2021 dalla località di Kourou, nella Guyana Francese, sulla costa nord-orientale del Sudamerica. Inizierà a osservare l'universo dal maggio 2022, dopo che la navicella spaziale avrà viaggiato per più di un milione di chilometri e verificato il funzionamento di tutta la propria strumentazione.

Una tappa fondamentale della nostra comprensione del cosmo e dell'inizio della vita, per la quale la Nasa ha chiamato la comunità scientifica internazionale a presentare progetti scientifici finalizzati a far

luce sull'origine dell'universo, mettendo a disposizione 6.000 ore di osservazione.

Oltre 1.000 sono state le proposte arrivate entro il 24 novembre scorso da scienzia-



ti provenienti da 44 Paesi. L'esperimento, presentato dal Gruppo di Cosmologia della Normale, è risultato tra i 286 prescelti.

Il progetto si concentra, in particolare, sullo studio della formazione ed evoluzione delle prime galassie, distanti circa 13 miliardi di anni luce dalla Terra, e avrà in dote 21,3 ore di osservazione. Riceverà personale specifico di supporto da parte della collaborazione internazionale, oltre che un

budget di prossima assegnazione.

I telescopi, attualmente a nostra disposizione, hanno permesso solo un primo superficiale studio delle caratteristiche delle prime galassie e il nuovo studio rivoluzionerà il campo, permettendo di ottenere informazioni cruciali sulle prime fasi di evoluzione delle galassie. In particolare, l'esperimento è dedicato alla ricerca della luce emessa dalla popolazione stellare e dal gas ionizzato all'interno di tre galassie risalenti a soli 500-900 milioni di anni dopo il Big Bang. Queste osservazioni consentiranno di capire in maniera precisa come tali galassie si siano formate e quando.

L'assegnazione di questo ambizioso tempo di osservazione è un riconoscimento al lavoro che il Gruppo di Cosmologia sta svolgendo, privilegiando la stretta combinazione tra approcci teorici e sperimentali allo studio dell'Universo primordiale. Viene così ribadito il ruolo leader della Scuola Normale nella ricerca scientifica a livello internazionale in un ambito particolarmente complesso. In bocca al lupo!

AUTOFFICINA
PILLA CARMINE DIEGO
MECCATRONICO
 Diagnosi computerizzata
 Convergenza computerizzata
 Ricarica aria condizionata
 VENDITA
 GOMME
 (Tutti i tipi di marche)

C.da Montagna, 95 - Morcone (BN)
 Tel. 0824 957374 - 348.3466117

CASEIFICIO FORTUNATO GIUSEPPE



Formaggi prodotti con latte di alta qualità provenienti dall'omonima azienda agricola

Prodotti tipici locali e artigianali
 Vini sfusi delle Cantine Sociali di Solopaca

Aperto tutti i giorni fino alle 20,00 (orario continuato)
 Via Nicola Sala, 16 - Benevento - Cell. 340 8893158
 S.S. 87 (km. 97) - Morcone (BN) - Tel. 0824 956122
 azgfortunato@yahoo.it

S.O.G.E.S.I. s.r.l.

SOCIETÀ GESTIONE SERVIZI E IMPIANTI
 MECCANICA INDUSTRIALE



Sede operativa: via Maseria della Signora, snc
 Montesarchio (BN)
 Tel. 0824 835443 - fax 0824 833624
 sogesi.srl@libero.it



FARMACIA DELLA RINASCITA



Via Roma, 9
 Morcone (BN)
 Tel. 0824 956062

Non tutto l'olio fila liscio

Piccolo vademecum per tutelarsi dagli inganni

di Sebastiano Di Maria



Ovviamente, è stato solo un caso la coincidenza con il nostro ultimo articolo pubblicato sul numero di aprile (Olio d'oliva: la qualità a basso costo non esiste): la rivista "Il Salvagente", che a difesa del consumatore esegue test su prodotti alimentari attraverso laboratori accreditati, proprio nei giorni scorsi ha pubblicato i risultati degli ultimi controlli sugli oli extravergini d'oliva presenti sugli scaffali della GDO. Il risultato? "Il grande inganno", così lo hanno definito dalla redazione della rivista, consultabile sul numero di maggio. Ben 7 extravergini ("Il Frantolio" della Carapelli, "Mediterraneo Tradizionale" della Colavita, "Classico" della De Cecco, "La Badià" di Eurospin, "Classico" della Cirio, il Coricelli, "Il Saggio Olivo" della Todis) non sono risultati tali, bensì frutto di miscele di oli comunitari, di cui parlavamo nello scorso articolo.

Tra i difetti riscontrati, alcuni ascrivibili probabilmente a miscele di oli di annate diverse (addirittura qualche fetto di rancido), risalta l'alta presenza di etil-esteri, ossia prodotti da azioni fermentative (alcol etilico e metilico) a carico della materia prima olive e successiva combinazione con gli acidi grassi liberi. Sembra abbastanza chiaro che gran parte degli oli d'oliva che acquistiamo da Tunisia e Spagna a prezzi stracciati, per far fronte anche al mercato interno, non sono extravergini, com'è stato più volte dimostrato da inchieste varie.

Non è nostra intenzione entrare nel merito della questione ma, come già abbiamo ribadito nell'articolo precedente - che invitiamo a rileggere - l'olio extravergine d'oliva è un prodotto identitario del nostro Paese e va tutelato da scelte politiche chiare, soprattutto a partire da noi consumatori, che dobbiamo astenerci dal comprare certi tipi di oli. Probabilmente, sono necessari parametri qualitativi molto più stringenti per caratterizzare gli oli di elevata qualità; oggi la forbice è troppo

ampia. Allo stato attuale, però, quali strumenti abbiamo a disposizione, come consumatori, per difenderci dagli "inganni"? Madre natura ci ha messo a disposizione dei mezzi straordinari che noi spesso usiamo poco e male: i sensi, in particolare modo l'olfatto e il gusto. Il fatto che il "panel test" sugli oli extravergini d'oliva - analisi ufficiale con quelle chimiche - sia stato più volte oggetto di attacco da parte degli imbottiglieri per screditarne l'utilità, la dice lunga sulla sua reale potenzialità per smascherare gli "inganni".

Quali sono le caratteristiche che dobbiamo aspettarci da un olio extravergine dal punto di vista sensoriale? Innanzitutto basta "metterci dentro il naso"; siamo abituati a farlo con il vino e dobbiamo, a maggior ragione, farlo anche con l'olio. Tra gli attributi sensoriali ascrivibili ad un OEVO di qualità, dal punto di vista olfattivo, abbiamo il sentore "fruttato", ascrivibile a sensazioni che richiamano l'erba fresca tagliata, la mandorla, la mela verde, il carciofo, ecc., tipici degli oli ottenuti da olive per la maggior parte ancora verdi (fruttato verde). Viceversa, sentori come la mela matura, la banana, il pomodoro, i frutti di bosco, sono tipici degli oli ottenuti da olive in uno stadio di maturazione più avanzato (fruttato maturo).

dalle olive appena frante, soprattutto se sane e molite subito dopo la raccolta.

Gli altri due aspetti qualitativi e individuabili molto facilmente da un punto di vista sensoriale, sono l'amaro e il piccante. Chi vi dice che sono attributi negativi non conosce l'olio. Anche questi aspetti, in genere, sono appena percettibili negli oli a basso costo. Mentre il fruttato di un olio EVO è espressione della varietà d'oliva e si crea solo durante la frangitura, per effetto di un complesso enzimatico (lipossigenasi) che si attiva in questa fase, l'amaro e il piccante sono sensazioni gustative, o forse è più corretto definirle tattili, che è possibile riscontrare già nelle olive.

Se assaggiate un'oliva colta dalla pianta, scoprirete che è immangiabile, proprio perché è amara e piccante: un olio di qualità, quindi, deve essere amaro e piccante (risposta da riservare ai presunti esperti). I polifenoli sono le molecole responsabili di questo effetto, che sono anche composti bioattivi (oleocantale, tirosolo, idrossitirosolo e oleacina), cioè che hanno effetti benefici sulla nostra salute, oltre al fatto che allungano la vita dell'olio stesso.

Fruttato, amaro e piccante, non sono solo un esercizio sensoriale, ma anche culturale e, quindi, politico (insistiamo): con pochi mezzi, che tutti possediamo, possiamo tutelarci dagli inganni, almeno sugli oli extravergini d'oliva, difendendo il lavoro dei produttori onesti e salvaguardando la nostra cultura identitaria.

A tavola con Dino

Rubrica di cucina a cura dell'agriturismo Mastrofrancesco

Polenta a cucchiarella

Negli anni passati, questo piatto tipico dell'inverno veniva preparato dentro un paiolo, cucinato nel camino e girato periodicamente con un utensile di legno denominato cucchiarella. Oggi, la sua preparazione avviene in una normale pentola dai bordi alti, la cottura viene effettuata sul fornello e il suo mescolamento viene compiuto tramite la cucchiarella.

La ricetta

Ingredienti per 4 persone:
Polenta: 2 litri d'acqua, 500 gr. di farina gialla;
Sugo: 300 gr. di carne di vitello, 200 gr. di costine di maiale, 1 l- di passata di pomodoro, aglio, sale, olio d'oliva e vino bianco.

Preparazione

Portare quasi in ebollizione 2 l. di acqua salata e versare a pioggia la farina gialla. Girare spesso con la cucchiarella e lasciare in cottura per 45 min.

In un tegame versare 50 ml. di olio d'oliva, 2 spicchi d'aglio e la carne. Far rosolare il composto a fuoco vivace. Sfumare con 1/2 bicchiere di vino bianco. Dopo che il vino è completamente evaporato aggiungere la passata di pomodoro. Far sobbollire per circa 2 ore, ovvero fino a quando il sugo si addensa e la carne diviene ben cotta. In una pirofila versare uno strato di polenta e coprirlo di sugo. Ripetere questa operazione per almeno 3 volte. Impiattare con un grosso cucchiarella prestando attenzione che ogni porzione sia composta da polenta e sugo. Infine, una leggera spolverata di formaggio a piacere.

Buon appetito



PONTELANDOLFO

Il Comune aderisce al Distretto Rurale "Terra Sannita"

di Gabriele Palladino

Il Comune di Pontelandolfo aderisce al Distretto Rurale "Terra Sannita", un consorzio che nasce per dare un sostegno forte allo sviluppo economico, creare nuove opportunità, rilanciare le risorse del nostro Sannio.

Una nuova strategia, dunque, di riqualificazione del paesaggio rurale, di miglioramento e di valorizzazione dell'ambiente e delle bellezze naturali, come afferma il Presidente del Consorzio Raffaele Amore: "...per il miglioramento e la valorizzazione dell'ambiente e del turismo, per il potenziamento dell'offerta culturale integrata, per la competitività dell'agricoltura e dell'agroalimentare tipico, dell'artigianato di pregio, oltre che per migliorare la qualità della vita delle comunità locali".

L'onere economico, che il progetto comporta, sarà gestito con le risorse, consistenti in previsione, messe a disposizione dalla Regione Campania sui fondi 2021-2027. Nuova linfa, dunque, alimenterà le speranze di un territorio oggi in sofferenza. In particolare è la disoccupazione che colpisce fortemente il Sannio, sempre più anziano nella sua depauperata consistenza demografica. I giovani vanno via, e non certo per loro volontà, ma perché il lavoro scarseggia, pochi fortunati, si fa per dire, hanno un lavoro, spesso sottopagato. E questo stato di cose aumenta la delinquenza, la criminalità, la vita fuori legge.

"Terra Sannita Consorzio" accende una fiammella di speranza che presto potrà diventare luce abbagliante di certezze, di una nuova vita che sboccia, non si potrà vivere per sempre di reddito di cittadinanza, di bonus o di sussidi. I prossimi anni ci diranno la verità, arriveranno soldi, tanti soldi dalle casse europee, ed è occasione unica per ritornare ai tempi del fulgore del Sannio, terra leggendaria abitata da un popolo di grande intelligenza, che ha saputo piegare a suoi piedi finanche l'esercito invincibile di Roma, della Roma caput mundi. Pontelandolfo crede nel progetto, crede nel neonato Consorzio, consapevole di avere tutti i requisiti agro-alimentari e storici per un turismo di nicchia, di qualità, che rappresenta fonte di ricchezza e di benessere per le generazioni sannite future.



"Infima etiam (tim)enda"... così è inciso sullo stipite di una finestrella nei pressi dell'ingresso principale della chiesa di Santa Cristina di Sepino. Trovare l'epigrafe non è semplicissimo, bisogna addentrarsi nei vicoli del borgo, farsi trasportare dall'intuito, dal mistero, dall'ombra dei portici, guardare né in alto né in basso: insomma una specie di ricerca stile Indiana Jones o, meglio, per i cultori del genere, la scoperta di un *codex* alla maniera di Dan

SEPINO

Una bizzarra profezia incisa su una finestra del borgo

di Antonio Tammaro

Brown. Difficile attribuirne la datazione, trattasi di *capital letters* in stile imperiale espanso, le parole sono separate dal punto e, cosa alquanto particolare, sopra le "I" sono apposti i puntini. Ricordo che mi era stata segnalata da padre Agostino, un caro frate francescano che, per decenni, ha animato, grazie al suo intelletto, il Convento S.S. Trinità e che ora vive nella sua terra natia di Puglia. Padre Agostino, con evidente lucidità, mi aveva suggerito il completamento delle tre lettere abrase del verbo. Tuttavia, rispetto all'iscrizione, ancora oggi, continua a sfuggirmi qualcosa o forse tutto. Quando è stata incisa e cosa avranno voluto tramandare quelli che l'hanno scritta? A volte credo si tratti di una specie di visione.

Effettivamente, è una delle iscrizioni più enigmatiche del borgo di Sepino. È scolpita sopra una piccola apertura a cancellata con cornice perfettamente quadrata che, in origine, parrebbe più essere stata concepita per ospitare un'edicola piuttosto che lo sfogo di una finestra. L'incisione è molto accurata e relativamente profonda: si po-

trebbe perfino ipotizzare che fosse stata campita per il riempimento in metallo fuso e, quindi, a rilievo. Siamo nel bel mezzo del rione Castello, il cuore dell'abitato medievale sepinese: volendo dare un'indicazione precisa, la si trova più facilmente scendendo la scalinata laterale sinistra della porta est della chiesa di Santa Cristina. Venendo al significato, si potrebbe azzardare la seguente traduzione: "ANCHE LE COSE PICCOLISIME DEVONO ESSERE TEMUTE". L'uso del gerundivo, il verbo transitivo e l'evidente sottinteso del verbo essere, fanno pensare al costrutto della perifrastica passiva che, come sappiamo, esprime il significato di dovere o necessità nel compiere un'azione. Dunque, quale profezia si cela dietro l'iscrizione? Da cosa volevano metterci in guardia i committenti? Certo, di questi tempi, sembra una strana coincidenza, un monito che giunge da chissà quale passato del nostro antico castello, forse un passato in cui altre cose infime stavano minando la nostra comunità!

luis
• AUTOLAVAGGIO MANUALE
LAVAGGIO AUTO, MOTO,
FURGONI, TRATTORI
• LAVAGGIO TAPPEZZERIA
C.da Piana, 201 - Morcone (BN)
Tel. 340.5551733

Castellana arredamenti
C.da Piana (z. i.) - Morcone (BN)
Tel./fax 0824 956597

STAMPLAST
INDUSTRIA
STAMPAGGIO PLASTICA
Zona ind.le - Morcone (BN)
Tel. 0824 957142 - info@stamplast.net

ELETTRA S.R.L.
Impiantistica generale
Condizionamento
Rinnovabili
Zona Ind. Morcone (BN)
Tel. 328 6624941
elettramail@libero.it

Ferramenta Romanello
Edilizia - Casalinghi - Utensileria
Materiale elettrico - Idraulica
Via Roma, 182 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957483

ATTREZZATURE E RICAMBI AGRICOLI
Info: 0824.95.60.52
Gruppo Pavesio S.p.A.
Mario: 338.60.27.596
Franco: 330.38.61.15
C.DA PIANA - ZONA IND.LE - MORCONE (BN)

DOMENICO PROZZO
IMPIANTI CIVILI
INDUSTRIALI
FOTOVOLTAICI
Tel. 334 8320228
Morcone (BN)

Multi Inox Maffei s.r.l.
Via Vittime del lavoro di Bridgeport, 12
82027 Pontelandolfo (BN)
Tel. 0824.859036 - Fax 0824.859714

Impianti Termoidraulici - Solari
di Renato Rubbo
Tel. 0824.951052
Cell. 342.9586148
C.da Cuffiano, 173 - Morcone (BN)

ROSARIO CAPOZZI
Lavorazione marmi, pietre e graniti
C.da Piana, 382 - Morcone (BN)
Cell. 328 6787258

AL VECCHIO MULINO
Ristorante
Allevamento
trote
Frantoio
Via Piana, 63 - Morcone (BN)
Tel. 0824 956319 - 347 1155469

M.D.V. di Valter Mennillo
Impresa edile artigiana
V.le San Francesco, 17 - Morcone (BN)
Tel. 3932204858

MVT travel
V.le dei Sanniti, 12 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957416 - 347 5278429
www.morconeveggi.it
morconeveggi@gmail.com

FULL ARMY
V.le dei Sanniti, 7 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957632

Impresa edile e stradale
Clarlo Luigi & Domenico srl
326 6524186 - 0824 956281
C.da Piana, 62 - Morcone (BN)

I racconti di Daniela Agostinone



I CENTO ANNI DI NONNA MARIA

L'ennesima corsa in ambulanza, l'attesa sospesa tra le pareti scrostate del pronto soccorso, la diagnosi: ischemia. Nonna Maria dovrà essere ricoverata e sottoposta a cure farmacologiche, nella speranza che le sue funzioni recuperino la normalità. In attesa dei suoi cento anni, che compirà tra un paio di mesi. Una data che a volte sembra così prossima, altre così improbabile; come in questa circostanza, medito, mentre apprendo la notizia del suo ricovero, al telefono da mia cugina.

Mi asciugo una lacrima e torno a sbucciare le fave per la zuppa: sto pensando a quanto ci tenga la nonna a festeggiare questo traguardo, all'orgoglio per l'età raggiunta e non posso fare a meno di commuovermi per lei.

Mia figlia Lorenza alza gli occhi dal suo puzzle delle principesse e mi domanda preoccupata se la nonna guarirà.

Vado a sedermi accanto a lei, prendo un sospiro e una tessera del rompicapo e la rassicuro: «La tua bisnonna ha una tempra forte...non dimenticare che è sopravvissuta alla seconda guerra mondiale!»

Quante volte le ho raccontato la storia di nonna, penso, mentre le mostravo le fotografie della mia infanzia, cercando di rendergliela familiare nonostante i trecento chilometri di lontananza. In particolare ho sempre sottolineato il suo coraggio e la sua intraprendenza, come quando, in tempo di guerra, lavava le divise ai soldati tedeschi, per avere in cambio del cibo per i suoi otto bambini. E la forza avuta nel partorire spesso da sola, non lasciandosi sopraffare dal dolore se i suoi gemelli erano nati morti, né spaventare dalla povertà se aveva poco per sfamare i suoi piccoli.

Lavorava in casa di nobili, mia nonna e grazie al suo carattere affabile riusciva a portare a casa del pane avanzato, del prosciutto, delle patate che talvolta rivendeva per un pezzo di formaggio.

«Fa bèn'e scorda, fa mal' e pensa». «Chi meglio s'accontenta se trova senza nénti». Parla spesso per proverbi nonna Maria, li ripeto con Lorenza anche ora, mentre sminuzziamo la cicoria per la zuppa che mangiavo da bambina. Quanto mi manchi nonna: vorrei tenerti la mano, lì in ospedale! È tanto tempo che non vengo a trovarti, lo so. E non è solo per la distanza, è per il timore di rivedere certi parenti... di rivedere lui, Andrea, il marito di mia cugina Stefania; ma questa è un'altra storia...

In vista dei cento anni di nonna, mia cugina Laura, che vive con lei a Morcone, sta organizzando una festa. Solo una settimana fa mi aveva telefonato per comunicarmelo, ma io lo sapevo già perché la nonna da tempo aveva incominciato ad invitare i parenti più cari, impaziente di averci tutti con lei a festeggiare!

E ora? Ora sarebbe inevitabile pensare al peggio ma voglio essere ottimista, così come lo è sempre stata lei, perciò dopo qualche giorno esco con Lorenza a cercarle un regalo.

«Nonna Maria è come un grande albero a capo della nostra grande famiglia» esclama a un certo punto la mia piccola mentre giriamo per negozi, «Lei è il tronco e noi siamo i rami». Questo suo paragone mi suggerisce l'idea di farle recapitare una pianta, da far crescere nel suo bel giardino. Una magnolia rubens dai fiori scarlatti che spero fioriscano per sempre, anche per le generazioni future.

Alla sera, quando va a dormire, Lorenza prega l'Angelo Custode affinché faccia guarire la bisnonna e nei suoi disegni inserisce sempre una torta con una M rosa sopra. Quasi ogni giorno mi sento con mia cugina Laura e, finalmente, apprendo che la nonna verrà dimessa. Per l'occasione, mostro alla mia bimba un ramo di mimosa conservato in un vecchio libro, che un giorno nonna Maria, già novantenne, era uscita a cogliere per me; glielo regalo, raccomandandole di custodirlo come ho fatto io finora, delicato tassello della storia di famiglia.

Siamo prossimi alla partenza. Mio marito Carlo non può allontanarsi dal lavoro per più di un giorno: questo viaggio di andata e ritorno per lui sarà stressante ma lo stesso è impaziente di partire, non è mai stato al compleanno di un centenario! Mi torna in mente quando mia nonna raccontava d'essere andata da Morcone a Napoli in autostop, per rivedere un'ultima volta sua figlia morente... Ora invece non cammina più, e non ha recuperato l'uso della parola ma la festa si farà lo stesso. Sarà di domenica, per la Ricorrenza della mamma.

Ci saranno anche Andrea e Stefania, con la quale non mi sento più da anni, da che scoprii che mi aveva soffiato il fidanzato e questo mi crea una certa apprensione. Ci

saranno zii che non frequento da tempo e nipoti che non ho visto crescere... chissà se mi sentirò a disagio, penso, mentre il nostro fuoristrada grigio abbatte le distanze.

Ma quando raggiungo la nonna, in un pomeriggio di sole, e la trovo seduta nella sua carrozzina sistemata davanti al buffet in giardino, tutti i miei dubbi si sciolgono. Le sue dita calde trattengono le mie: mi ha riconosciuta! La sua stretta dice tutto, così il sorriso che rivolge alla mia bambina e a mio marito.

Laura mi abbraccia raggianti nella sua camicetta rosa e mi spiega che oggi è venuta una parrucchiera apposta per nonna e che il vestito a fiorellini che ha indossato lo ha fatto cucire lei stessa tempo fa, proprio per quest'occasione. Poi mi mostra lo schermo che mio cugino Antonio ha allestito sotto al porticato e su cui un portatile proietta le immagini della «Maria's generation», spulciate dai vecchi album di famiglia. Ci siamo proprio tutti: io e le mie sorelle al castello; i miei cugini Paolo e Ale sul trattore di mio zio, Alessia e Rosanna impiastriate di gelato; una nonna e un nonno in bianco e nero nel giorno del matrimonio davanti alla Madonna della Pace, fino ad arrivare alle foto dei pronipoti, in cui Lorenza e le altre cuginette sorridono vezzose. Che bel pensiero che ha avuto! Sento gli occhi lucidi e guardandomi intorno mi accorgo di non essere la sola a provare commozione.

Le mie zie vengono a salutarmi calorosamente e così i miei cugini. Lorenza gioca con un paio di bambini che non riconosco mentre Anita, fresca sposa, mi conduce davanti al frigo per mostrarmi la torta col numero cento fatto di cacao che ha preparato lei stessa. È incinta, si confida, esprimendomi la sua gioia e le sue paure come fossi una vecchia amica.

Sono a mio agio, sono serena. L'impressione che ho è quella di non essermi allontanata mai dai miei parenti e di essere stata sempre nei loro pensieri. Mi guardo intorno e noto che tutti sono vestiti senza pretese, senza ostentazione: non c'è voglia di apparire, solo di ritrovarsi e i discorsi sono confidenziali, mai di circostanza. Noto che anche mio marito si sta divertendo, brinda allegramente con mio padre mentre Lorenza gioca a nascondino con i suoi nuovi amichetti.

Sono vicino a lei quando una voce che non sentivo da tempo mi saluta timidamente. È Andrea. Mi volto verso di lui, gli tendo d'impulso la mano, meravigliata di non provare più nessun rancore. Anzi, osservando com'è ingrassato e stempiato, faccio fatica a ravvisare in lui la mia vecchia fiamma: il patema d'amore che mi ha tenuta lontana dal mio paese tanto a lungo! Prendiamo a chiacchierare e dopo un momento realizziamo che i nostri figli stanno giocando assieme. Credo che questa sera ci sentiamo un po' tutti come una grande squadra, riunita per un'amichevole partita. Alcune persone care non ci sono più, altre sono malate, cosa ci resta se non gli affetti e le nostre radici?

Nonna Maria è sempre amorevolmente affiancata da qualcuno. Al momento della torta zio Franco sposta la carrozzina dietro alla tavola apparecchiata e Antonio, munito di microfono, improvvisa un simpatico discorso, coinvolgendo a turno tutti e suscitando un coro di risate.

E ora le foto ricordo. Ci raggruppiamo intorno alla nonna per generazioni; lei brilla al centro del tavolo con i suoi capelli bianchissimi cotonati e brillano anche i suoi occhi commossi. Posizionata così, la carrozzina non si vede e lei appare in ottima forma. Mio marito commenta che la nonna è proprio felice ed io lo sento orgoglioso di aver partecipato a questa festa.

Dopo il taglio della torta Antonio e Anita si siedono con me su una panca e mi promettono che in estate verranno a trovarmi.

Con le altre mamme scherziamo, commentiamo la crescita dei nostri bambini e con le zie ci aggiorniamo sulla salute e sul lavoro. È come se non ci fossimo mai perse di vista: l'affetto per nostra nonna ci rende uniti in una vera, grande famiglia. Questa serata è un regalo che porterò con me per sempre, insieme all'orgoglio per le mie origini, un quadretto dai colori delicati da tenere in un angolo del mio cuore.

Ma è già il momento di ripartire; vado via serena, ricaricata da una nuova energia, benché sia ormai mezzanotte. Lorenza, prima di crollare addormentata, mormora: «Mamma, voglio tanto bene a questa bisnonna».

Anch'io. Grazie, nonna Maria.



Terry, il "vizio" di leggere

La carezza della memoria

di Carlo Verdone

«Io vivo di ricordi, perché essi sono l'unica prova che ho vissuto e che non sono solo esistito».

Questa è la motivazione che ha spinto Carlo Verdone a scrivere «La carezza della memoria» edito da Bompiani, ennesimo libro nato dalla forzata clausura imposta dal Covid 19.

L'autore lo ha dedicato ai suoi figli, Giulia e Paolo, e ne ha donato una copia a Papa Francesco, in un emozionante e recente incontro tra i due, tenutosi in Vaticano.

Per il simpatico e bravissimo attore e regista, amato da tutti noi italiani, e non solo, la quarantena non ha rappresentato una sofferenza. Per chi, come lui, passa almeno cento giorni all'anno in albergo, nelle città più disparate d'Italia, poter finalmente rimanere in casa per un lungo periodo significa ritrovare la dimensione umana e tuffarsi nei ricordi.

Tutto nasce dal desiderio, molto comune in tempi di lockdown, di sistemare le fotografie accumulate in tanti anni di vita e abbandonate, nell'attesa, in uno scatolone. Anche Verdone ne possiede uno, bello grosso, relegato nell'ultimo ripiano dell'armadio e non aperto da più di dieci anni. E adesso è il momento di aprirlo per visionarne il contenuto. Quanta vita viene fuori dalle vecchie foto in bianco e nero, dalle tante lettere spiegazzate, dalle varie rubriche telefoniche!!! E di nuovo appare il colore vivido dei ricordi...

Carlo Verdone inizia, così, a ripercorrere con la sua consueta sensibilità, con dovizia di particolari e con tanta ironia, tutta la sua vita privata e artistica, dal bellissimo rapporto con il padre Mario, grande studioso e storico, a quello dolcissimo con i figli, dagli esordi nel mondo dello spettacolo a Torino fino agli innumerevoli successi dei suoi film. Ci confida i suoi primi amori e ci rende partecipi delle scorribande con gli amici in una Roma creativa e ribelle degli anni '60-'70, della sua passione per la musica e delle tante storie di celebrità, che ha conosciuto personalmente, ma anche di persone normali da cui ha attinto per dare vita ai suoi personaggi più famosi. Ne viene fuori il ritratto di un uomo buono, colto, capace sempre di emozionarsi, attento ai sentimenti dell'altro, comico ma anche riflessivo, entusiasta della vita, amante del passato ma proiettato nel futuro. Dai suoi ricordi Verdone ha tratto il film più bello della sua vita di cui, come egli stesso sostiene, è stato contemporaneamente regista, protagonista e spettatore.

Teresa Bettini



Perché si dice così?

ALLA SCOPERTA DEI MODI DI DIRE

Avere la coda di paglia



I modi di dire, i motti, di cui è ricca la nostra lingua italiana, continuano a incuriosire i lettori; di seguito scopriremo come è nata e cosa significa l'espressione «avere la coda di paglia». Sul suo significato non sembrano esserci dubbi. La definizione generale è: chi ha la coda di paglia sa di aver combinato qualcosa, non ha la coscienza tranquilla e, di conseguenza, è sempre sospettoso per timore di essere scoperto, quindi di avere «uno scheletro nell'armadio».

Per quanto riguarda l'origine dell'espressione, essa, probabilmente, deriva dalla favola di Esopo che narra di una volpe cui una tagliola mozzò la coda. La bestiola si vergognava così tanto, deturpata nella sua eleganza, che gli altri animali, suoi amici, decisero di darle una coda di paglia. La coda era così bella che, chi non sapeva della disgrazia, non avrebbe mai potuto sospettare fosse finta. Ma un giorno un gallo si lasciò scappare il segreto e la notizia della volpe con la coda di paglia arrivò fino all'orecchio dei contadini. Conoscendo il punto debole della volpe, questi accesero dei fuochi vicino ai pollai, perché non potesse più rubare i loro polli. La volpe sapeva che la paglia prende fuoco facilmente e, per paura di bruciarsi, non si avvicinò più ai pollai.

Molto più convincente, la ricostruzione che fa riferimento alla pratica medievale di umiliare gli sconfitti o i condannati, attaccando loro una coda di paglia, con la quale dovevano sfilare per la città a rischio che qualcuno gliela incendiasse come gesto di ulteriore scherno. La coda rappresenta il simbolo del degrado dallo status di persona a quello di animale. Questa origine sembra dar conto dei diversi e contemporanei stati d'animo che caratterizzano chi ha la coda di paglia: la consapevolezza del proprio errore, la vergogna e la diffidenza verso gli altri che possono rendere pubblica la colpa, aggravando di conseguenza il senso di umiliazione della vittima.

Dall'origine di questa espressione e dalle varie ricostruzioni, «avere la coda di paglia» non ha sicuramente un'accezione positiva... ma chi non ha mai provato la sensazione di avere «la coda di paglia»?

Michela Di Brino

Vittoria Assicurazioni
 Agenzia Generale di Guardia Sanframondi (Bn)
 Via Municipio, 219
 Tel. 0824 864407 - Fax 0824 817900
Gino Gambuti
 Agente Generale
 Benevento Via dei Longobardi, 82 - Tel. 0824 313475
 Telese Terme Via Isonzo, 29 - Tel. 0824 975329
 Morcone Via Roma - Tel./fax 0824 957304
 ag_343.01@agentivittoria.it

Onoranze Funebri A. F. Longo s.a.s.
 Onestà, serietà e puntualità
 Interessamento completo
 Via Piana, 41 - Morcone (Bn)
 Tel./Fax 0824 957678
 Cell. 3286737871 - 3471096256

Chakra
 Istituto di bellezza
 Centro abbronzatura
 Aperto dal lunedì pomeriggio al sabato mattina
 Via Canepino, 32 - Morcone (Bn)
 Cell. 3404185934

DI BRINO AUTOMOBILI
 Autostrada
 S.S. 87 Benevento - Campobasso (km. 97)
 Tel. 0824 955126 - Morcone (Bn)

Da Menga
 Bar - Tavola calda
 PUNTO S.S. 87 - km. 97 - Morcone (Bn)
 Tel. 0824 956410

SUPERMERCATI PICK UP
 APERTO LA DOMENICA MATTINA
 Via Piana, 158 (c/o zona ind.le) - Morcone (Bn)
 Tel. 0824 858120
 Tel. 0824 957637 - 0824 955977

Sesto Senso
 Ristorante - Pizzeria
 Via Molise - Campolattaro (BN)
 Tel. 0824 858120
 345 9399243
 Cerimonie
 Compleanni
 Buffet
 Catering
 Pesce fresco
 Intaglio vegetali
 Pizza con forno a legna

L'opinione di Giancristiano Desiderio



Il nuovo piano della sinistra: sorvegliare e punire!

Tra le tante cose che son state dette sul ddl Zan ce n'è una che è rimasta taciuta o in ombra. Questa: il disegno di legge è uno dei molteplici casi in cui si manifesta la volontà politica e ideologica di governare la società italiana attraverso il diritto penale totale. Una volta era soprattutto la destra a immaginare di contrastare i reati con l'inasprimento delle pene; ora, invece, questa illusione pan-penalista è passata nelle mani della sinistra che la coniuga, in maniera maldestra e pericolosa, con i diritti civili. Il risultato è una mostruosa mentalità pseudo-giuridica che da un lato trasforma le opinioni e i costumi in reati e dall'altro lato danneggia le stesse vite civili delle persone che intende tutelare. Perché accade? Perché la cultura politica della sinistra tende per sua tradizione a trasformare la propria morale in Stato etico.

Dalle opinioni ai reati

La conseguenza è che lo Stato, nella forma giuridica della legge, va al di là del consentito e sfocia in altre sfere della vita – la vita biologica, la vita sessuale, la vita affettiva, la vita morale – che non possono essere né pensate né governate con il diritto penale e tutto ciò che richiedono è la vita libera delle persone che è sanzionabile solo se è violenta. Il ddl Zan sovrappone opinioni e reati, fede e atti e così il legislatore mostra di non aver ben chiaro a mente cosa sia il pluralismo etico, delle idee e delle scelte proprio quando dichiara, in modo sgrammaticato con una sorta di anti-lingua, che vorrebbe tutelare le molteplici espressioni delle vite.

Un ddl scritto con i piedi

Il caso dell'articolo 4 è esemplare: "Ai fini delle presente legge, sono fatte salve la libera espressione di convincimenti od opinioni nonché le condotte legittime riconducibili al pluralismo delle idee o alla libertà delle scelte, purché non idonee a determinare il concreto pericolo del compimento di atti discriminatori o violenti". Dalla lettura di questo articolo di legge – che prenderebbe 2 al compito di italiano – si capisce che il pluralismo è legittimo se incontra i gusti del legislatore e del giudice altrimenti idee, costumi, giudizi, concetti in dissenso con il conformismo del momento o con la morale governativa sono passibili di essere sorvegliati e puniti, per dirlo con la formula di Foucault. La cosa – diciamo la verità – non stupisce più di tanto perché l'ideale della vita civile della sinistra italiana oggi s'incarna alla perfezione nella sorveglianza e punizione. Un filo rosso unisce le idee della sinistra in tema di giustizia, politica e società: provateli a unire e il risultato che avrete sarà sempre il medesimo: il vittimismo che invoca giustizia con l'uso totale del diritto penale ossia trasformando lo stesso sistema giudiziario in giustizialismo. Questa cultura giustizialista ha inevitabilmente condotto lo stesso sistema giudiziario alla bancarotta.

La linea che divide la follia dalla ragione

La legge sull'omofobia – della quale qui si è preso in esame, per carità di patria, un solo articolo – confonde legge e morale, opinione e crimine, pane, amore e fantasia perché di suo ha le idee confuse un po' su tutto ma soprattutto le ha confuse al massimo grado sul ruolo dello Stato che come al solito non è la soluzione di un bel nulla ma sempre il problema da cui bisogna guardarsi. L'attenzione del dibattito parlamentare deve essere doppia quando il tema è così intimo e vitale perché la linea di confine che demarca ciò che è ragionevole da ciò che è folle è sottilissima e il più delle volte, come nel caso del ddl Zan, si fa passare per ragionevole ciò che è folle.

Lo Stato per la sinistra è quasi una sorta di organo di conoscenza con cui raddrizzare il legno storto dell'umanità, mentre di suo lo Stato è cosa molto angusta: è un utile accordo per un uso limitato o legale della violenza. La legalità serve proprio a tener a bada la bestia della violenza e non a scatenarla contro i dissenzienti ossia i diversamente senzienti. Ragion per cui pensare di risolvere o, meglio, di governare affetti e sentimenti, costumi e consuetudini e pre-giudizi non con la sensibilità e l'educazione ed i giudizi ma con il diritto penale è segno di degrado culturale e giuridico.

SASSINORO Il depuratore antieconomico dell'Area Pip

di Lucio Di Sisto

Come spesso accade, molti cittadini ignorano quel che fa la pubblica amministrazione. Ultimamente, inoltre, alcuni amministratori hanno preso il vizio di attribuire le colpe ad altri: un atteggiamento difensivo per esimersi dalla responsabilità del loro modo di operare al fine di non scontentare i propri elettori continuando a elargire loro dei favoritismi.

Tra molti chiacchierici, senza fondamento di prove, e soprattutto tra caste paesane ben articolate e strutturate, si riescono a costruire immagini denigratorie nei confronti di persone scomode ai loro interessi, con l'intento principale di scaricare la colpa sugli altri e mai assumersi le proprie responsabilità. Per fortuna che al giorno d'oggi esiste "l'amministrazione trasparente" grazie alla quale tutti i cittadini possono consultare gli atti, documenti che rappresentano gli indirizzi e la volontà dell'amministrazione comunale. In più alcuni organi di opposizione presenti e attivi in molti consigli comunali minuziosamente portano a conoscenza dei cittadini

e delle autorità preposte le magagne che vengono commesse nella totale spensieratezza tra le aule del piccolo potere paesano da alcuni amministratori, che potrebbero permettersi addirittura il lusso di sentirsi al di sopra della legge. Ma nessuno lo è! Da Nord a Sud, le opere incompiute sono tantissime: da autostrade a strade compiute a metà, da ferrovie senza binari a dighe inutilizzate, ma anche scuole elementari e medie, residenze per anziani e impianti di depurazione, come nel nostro caso, mai entrati in funzione. La ricaduta sui cittadini e sul territorio è notevole; a pagarne le spese, purtroppo, restano sempre i cittadini. La vicenda del depuratore di Sassinoro, senza dubbio, supera in gravità tutte le altre riguardanti le opere pubbliche realizzate



un depuratore realizzato e collaudato, che non è mai entrato in funzione. Molto probabilmente alcuni "alzamano", favorevoli solo nei consigli comunali, non sono nemmeno a conoscenza dell'ubicazione del sito. Realizzato dall'impresa Ceiss.r.l per poi successivamente essere dato in subappalto a una impresa molisana, veniva completato nel 2016. L'impianto in questione avrebbe dovuto avere una capacità di trattamento di 60 mc/giorno di acqua reflua riferito a 200 abitanti. In una interrogazione rivolta al sindaco Cusano, dove veniva appunto chiesto il motivo per cui il depuratore non risulta funzionante, la dichiarazione rilasciata in risposta scritta supera il grottesco. Con propria nota prot.2595, il Sindaco risponde: "l'impianto di depurazione

non risulta funzionante in quanto i costi di gestione confrontati al bassissimo numero di utenze che, allo stato potenziale vi si potrebbero collegare, risulterebbe fortemente antieconomico per l'Ente e, di conseguenza, per l'intero sistema di depurazione delle acque reflue". L'opera, mai entrata in funzione, è costata alla collettività oltre 300 mila euro ma, nonostante questo sperpero di denaro pubblico, tutto sembra non interessare agli attuali consiglieri e assessori, i quali assistono, guardano ma continuano a vivere nella spensieratezza del tira a campare. Ancora più preoccupante è che

il novello assessore ai lavori pubblici, Iannelli, un giovane che, immagino conosca la vicenda, anziché impegnarsi a risolvere il problema, o per lo meno attivarsi nel trovare una soluzione, ad oggi non ha prodotto alcun atto ufficiale volto a risolvere la questione. Non dimentichiamo che ci sono comuni, come il caso emblematico della città di Benevento, che ancora non dispongono di un depuratore; a Sassinoro, invece, è stato finanziato e realizzato, salvo che poi

ci si rende conto che risulta antieconomico! La vicenda del depuratore, come altre che interessano l'Ente in questione, sono completamente in contrasto con il principio di buon andamento della pubblica amministrazione che dovrebbe basarsi sull'efficacia e sull'efficienza. Come può una zona industriale svilupparsi se l'unico depuratore presente non è funzionante, anzi a detta del Sindaco, risulta antieconomico? Come altre vicende del tutto in contrasto con il buon andamento della pubblica amministrazione, questa del depuratore presenta delle incongruenze che vanno segnalate non solo in un articolo giornalistico, ma soprattutto nelle sedi preposte dove, probabilmente, emergerà una serie di responsabilità economiche e penali.

Una mamma troppo premurosa e invadente con il proprio pargolo

MAMMAMIALAMAMMA

Quel rampollo ch'era in fasce, come chiunque allor che nasce, diventando va maturo ed è un tipo sveglio e duro.

Con baldanza e sicumera, con l'iPod e penna a sfera, sta studiando, mamma mia, là, vicino a Porta Pia.

Di premure ed attenzioni della mamma a colazione, dei rabocchi di coperte vuol disfarsi il più solerte.

Or ch'è grande e navigato non vuol esser più assillato pei calzini a maglia stretta o la pezza calda al petto.

Son già caldi e scalpitanti i cavalli, che son tanti, messi dentro a quel motore che da tempo fa rumore.

Ma dall'uscio della porta ecco un'ombra che s'è sporta e lo blocca, che già quello caricando sta il fardello.

"Le camicie hanno un verso, perché stanno di traverso?"

E le maglie e i pantaloni perché stan con gli scarponi?

Nel fagotto a quadrettoni ci son già le colazioni con frittata e culatello: te le mangi nell'ostello.

Poi mi chiami, che ti dico cosa deve andare in frigo: di formaggi, uova e carne so io bene cosa farne.

Quando vuoi informazioni chiedi solo ai pizzardoni e in metrò i soldi cura

che c'è gente da paura!

Stai attento alle ragazze troppo sveglie e un po' sbarazze!

Se non sono del paese ti fan fare solo spese.

Ah, del mondo poco sai ed avrai soltanto guai!

Ho deciso: anch'io vengo, così cura di te tengo."

Questo verbo il fu fatale.

Svenne e cadde per le scale il gran prode, sì com'era,

con l'iPod e penna a sfera.

Passan gli anni e corron l'ore,

ma il tapin, con gran terrore,

dai precetti della mamma.

(Penso di essermi giocato diversi punti di reputazione con questi versi balordi che avevo nel cassetto e me ne scuso.)

Paolino Apollonio

Notizie in... salute

BENEVENTO Day hospital di oncologia del Fatebenefratelli IMMAGINE DELL'ALBERO DELLA VITA

Iniziativa nel segno dell'umanizzazione dell'Ospedale Sacro Cuore di Gesù

di Alfredo Salzano

L'umanizzazione delle cure è una qualità, un valore, una responsabilità e un compito attinti alla dignità umana e cristiana della persona malata.

"Curare con il cuore" è una espressione altamente evocativa di una relazione di cura di prossimità e immedesimazione con il malato e il suo male. Curare con il cuore significa insegnare anche la forza della vita generatrice, che fa nascere rami, foglie, frutti, come solo un albero sa fare, e soprattutto quando è l'albero della vita. Nella Bibbia era presente come simbolo di una vita esente da preoccupazioni, in opposizione all'albero della conoscenza.

L'albero della vita è simbolo di nascita e rinascita. È un augurio per chi sta per iniziare una nuova vita: si augura che sia una vita basata su solide radici e che sia intensa.

Per questi motivi, da qualche giorno, presso il Day Hospital di Oncologia dell'Ospedale Sacro Cuore di Gesù Fatebenefratelli di Benevento, è stata posta all'entrata del reparto una grossa immagine raffigurante l'albero della vita.

L'idea di rappresentare, in un luogo dove la umanizzazione delle cure e l'accoglienza delle perse malate rappresenta uno degli impegni più importanti, un oggetto dal forte richiamo alla stabilità e alle radici, nasce proprio da queste considerazioni. A volerne fortemente la realizzazione, oltre ai medici ed infermieri dell'Oncologia, il padre priore Fra Gian Marco Languez e tutta la direzione amministrativa e sanitaria dell'ospedale.

Ma accanto all'albero della vita, c'è un altro albero, quello delle frasi, una raccolta di pensieri scritti dai pazienti curati presso



la Oncologia dell'ospedale e riportate in un libro che è in via di pubblicazione; alcune di queste frasi sono state riprodotte su una stampa che è stata posizionata a fianco dell'albero della vita.

Un ulteriore piccolo contributo a quel processo di umanizzazione delle cure che fa parte integrante della mission dell'Ospedale Sacro Cuore di Gesù Fatebenefratelli, che è quella dell'accoglienza, della promozione della salute, e dell'impegno verso le realtà più vulnerabili di ogni tempo e luogo, a partire da un concetto ampio di universalità e professionalità.

Ordine dei medici Benevento

Ianniello: non si può fare la sanità senza i medici

di Silvia Serrao

Lo scorso 24 aprile si è tenuta l'assemblea ordinaria degli iscritti all'OMCeO di Benevento.

Nel corso della relazione morale il presidente Giovanni Pietro Ianniello ha stigmatizzato "il tentativo di sfruttare il lungo dramma della pandemia come veicolo per modificare l'attribuzione di competenze nelle professioni sanitarie". Altrettanto netta è stata la presa di posizione contro quella che ha definito "la banalizzazione delle competenze".

Ha ricordato che "Il vaccino è un farmaco e che deve essere somministrato, così come prevedono le agenzie regolatorie da chi, per formazione professionale, è abilitato a rilevare l'anam-

nesi, valutare lo stato di salute del paziente e l'eleggibilità alla vaccinazione, acquisire il consenso informato ed essere in grado di prevenire o gestire i possibili, seppur rari, eventi avversi attraverso la pronta somministrazione di farmaci adeguati: competenze queste proprie ed esclusive della professione medica".

"La pandemia - ha continuato Ianniello - ha messo in luce e amplificato carenze e zone grigie preesistenti nel nostro Servizio Sanitario Nazionale, frutto di decenni di tagli lineari e di politiche che vedevano la salute e i professionisti come costi e non come risorse sulle quali investire; ha acceso impietosamente un riflettore su criticità e carenze che erano ormai strutturali. Chiediamo alla politica di utilizzare le enormi risorse economiche, che saranno rese disponibili dal recovery plan per colmare le disuguaglianze di salute, che ancora persistono nel Paese; invitiamo tutti a lavorare per ricostruire il nostro Servizio Sanitario Nazionale sui principi di universalità, equità, uguaglianza che ne ispirarono la nascita".

I dati del Censis, pubblicati il 22 aprile, attestano che l'87% dei cittadini ha elevata fiducia nei medici per le loro competenze e professionalità, il 74,2% ritiene che non dovrebbero essere obbligati a dedicare troppo tempo ad aspetti burocratici, e che per il 91,4% deve essere ben conservato il rapporto diretto medico-paziente.

"Le Istituzioni e i decisori politici - chiosa Ianniello - non possono ignorare questi dati, devono comprendere che siamo noi i veri garanti del primato della salute e che la nostra centralità e il nostro rapporto con il paziente sono il vero valore aggiunto, che l'emergenza sanitaria ha ulteriormente evidenziato. Devono comprendere che non si può fare la sanità senza i medici".



Giornata della Giovane Imprenditoria del sud Italia

La Giornata della Giovane imprenditoria del Sud Italia, organizzata dall'UniFortunato con la collaborazione di Historica e Confindustria Giovani Imprenditori e giunta alla sua settima edizione, anche quest'anno si svolgerà in modalità digitale. Più di 400 studenti delle scuole superiori e dell'Università Giustino Fortunato parteciperanno ad un evento diventato ormai consuetudine e cresciuto nel corso degli anni grazie alla presenza di prestigiosi ospiti del mondo delle startup e dell'imprenditoria giovanile.

L'edizione 2021, ancora una volta, ha visto la partecipazione di importanti realtà innovative che si sono distinte per il loro potenziale imprenditoriale in un momento storico in cui, chiunque svolge un lavoro autonomo, è da ammirare ma soprattutto da incentivare e sostenere.

La Giornata della Giovane Imprenditoria si pone ormai da sette anni all'interno delle attività di formazione all'imprenditorialità e del

self employment dell'Unifortunato privilegiando il taglio pratico ed esperienziale - ha dichiarato il prof. Paolo Palumbo, delegato Orientamento, placement e public engagement.

Quest'anno si inserisce nella giornata anche una prima verifica del progetto nazionale I-Factor, promosso da Unifortunato e Confindustria Giovani Benevento, con la presentazione delle idee imprenditoriali degli studenti che partecipano all'iniziativa (circa 18 idee per oltre 800 iscritti totali al progetto I-Factor). Le migliori proposte saranno premiate ed accompagnate con un sostegno economico all'avviamento progettuale.

Testimonianze: Niccolò Pasca (Vice Presidente GGI Confindustria Caserta / Giosole Sas), Pasquale Senatore (Biancamore), Michela Musto (The Spark Creative Hub), Pasquale Madonna (45esimominuto), Carmine Marzaiuolo (Ace UVGI).



di Alfredo Salzano

PROGETTO "VINCERÒ"

Dopo la rievocazione del grande Pietro Mennea, il 27 aprile è stata la volta di Patrizio Oliva

Dopo il successo registrato con il primo evento, che ha visto protagonista il grande velocista Pietro Mennea, rievocato da Mario Collarile e dalla vedova di Mennea, Manuela Olivieri, martedì 27 aprile 2021 alle ore 16 si è tenuto il secondo evento del progetto «Vincerò», che l'Università "Giustino Fortunato", in collaborazione con il Coni, propone per il terzo anno consecutivo, per diffondere nelle scuole i valori dello sport, che rappresentano una corretta filosofia di vita.

L'avv. Mario Collarile, delegato Provinciale del Coni e docente di "Ordinamento sportivo e deontologia" presso l'Università "Giustino Fortunato", ha relazionato sul tema "Il sogno", riferito alle grandi imprese sportive, e ha narrato la fiaba vera del grande pugile Patrizio Oliva,

che vinse da dilettante le Olimpiadi di Roma del 1980 e poi da professionista riuscì a cingersi della cintura di Campione del Mondo.

Oltre a Patrizio Oliva presenti Salvatore Grasso, presidente Nazionale E.S.S.E. Sport e formatore Spaziolegalità, e Marisa Varricchio, campionessa internazionale di Tiro a segno, studentessa dell'Università "Giustino Fortunato".

Il Magnifico Rettore dell'UniFortunato Giuseppe Acocella ha aperto il dibattito e ha ribadito che intende sancire, anche con questa iniziativa, l'interesse a sviluppare attenzione per il mondo dello sport tanto nella sua dimensione di centrale attività educativa e civile, quanto nell'aspetto della formazione per l'incremento dell'attività fisica al fine della salute privata e pubblica.

COMUNICATO STAMPA



LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI

prevenire è vivere

Boom di accessi all'app di tele-dermatologia "Clicca il Neo-Lilt"

Continua con successo il progetto "Clicca il Neo" promosso dalla Lilt, Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori, dedicato alla diagnosi precoce del melanoma. Infatti, in sole due settimane dall'attivazione del servizio di tele-dermatologia, tantissimi sono stati gli utenti sanniti che hanno già scaricato gratuitamente l'app sul proprio smartphone o su tablet ed aderito all'iniziativa.

"Clicca il Neo-Lilt" fa parte di uno studio osservazionale (della durata di due anni) rivolto a tutti i cittadini maggiorenti, con particolare attenzione alle categorie più fragili della popolazione, come gli anziani, residenti nelle province di Bergamo, Benevento, Como e Vicenza.

"Clicca il Neo-Lilt" è un progetto sviluppato e coordinato dal Centro Studi Gised (sostenuto da un bando di ricerca della Lilt) e promosso dalla Ulss 8 Berica, attivo anche nel Sannio con Benevento quale unica sede di tutto il Sud Italia. Ebbene, in soli quindici giorni dalla partenza del progetto, è stato riscontrato un vero e proprio boom di foto inviate da parte dei beneventani attraverso la specifica app; numeri che hanno sollecitato la Lilt del capoluogo sannita ad organizzare, per il prossimo mese di maggio, due giornate interamente dedicate a visite dermatologiche di prevenzione effettuate da medici specialisti e correlate all'iniziativa.

Il servizio di tele-dermatologia della Lilt è atto alla diagnosi precoce del melanoma che fino a pochi anni fa veniva considerata come una neoplasia rara. Oggi, invece, il melanoma maligno della cute registra un'incidenza in crescita costante e ad un ritmo superiore a qualsiasi altro tipo di tumore. Si pensi che, solo in Italia, negli ultimi 20 anni, l'incidenza del melanoma è aumentata di oltre il 4% all'anno in entrambi i sessi, con un'impennata complessiva di diagnosi per il +237%, qualificando proprio il melanoma come responsabile dei tre quarti di tutte le morti per tumori cutanei.

«Ecco, quindi, la massima utilità di sottoporsi ad uno screening di prevenzione - sottolinea il presidente della LILT di Benevento, Salvatore Francione - e, grazie all'app "Clicca il Neo-Lilt" si avrà la possibilità di accedere ad un servizio di semplice fruizione. In pratica, basterà scattare una foto del neo con il dispositivo utilizzato ed inviarla attraverso la app, rispondendo anche ad alcune domande utili per la valutazione della lesione. Appena possibile, si riceverà una risposta dai medici (ovviamente, per una corretta valutazione le immagini devono essere scattate ad una distanza compresa tra i 7 e i 15 cm circa e l'area fotografata deve essere ben illuminata, possibilmente con luce naturale evitando il flash). L'applicazione è utilizzabile da chiunque si accorga di avere un neo "strano" o che ha cambiato forma, dimensione e colore nel tempo, o un neo mai visto prima e si desidera avere una prima valutazione. A seguito della valutazione, può essere suggerita o meno la possibilità di ricorrere ad una visita dermatologica specialistica per approfondire in maniera più dettagliata il neo». Inoltre, sempre Francione ha anche annunciato che, a breve, verranno divulgate le date in cui si terranno le due giornate interamente dedicate alla dermatologia, con visite dermatologiche di prevenzione effettuate da medici specialisti presso la sede Lilt del capoluogo sannita (in via Martiri d'Ungheria 21, 0824-313799).

SANTA CROCE DEL SANNIO

Una pinacoteca dedicata a San Rocco

L'Associazione Europea "Amici di San Rocco", avente sede a Roma ma anche seguaci a Santa Croce del Sannio, divulga un nuovo invito di Fratel Costantino De Bellis: un bel concorso nazionale di pittura per pennelli italiani che, seguendo l'esempio del Tintoretto, diano forma e corpo al Santo. Il concorso prevede la creazione di una pinacoteca per San Rocco: una nuova casa bella e devota per i tanti quadri che lo raccontano. Ospiterà oltre 20 dipinti di pregio che sono un diadema di bellezza e di devozione verso San Rocco. A Capriati a Volturno, in provincia di Caserta, esiste già un museo, realizzato da Fratel Costantino, nelle cui numerose stanze si possono ammirare immagini, in legno dipinto su tela, del pellegrino di Dio.

COLLE SANNITA

Al via i Puc per i percettori del Reddito di Cittadinanza

Convocate le prime quattro persone che usufruiscono della misura di sostegno al reddito. Nell'ambito dei Patti per il Lavoro e per l'Inclusione sociale, i beneficiari del reddito di cittadinanza sono tenuti a svolgere progetti utili alla collettività nel comune di residenza per almeno 8 ore settimanali, incrementabili fino a 16. I progetti, inseriti negli ambiti Progetto scuola, Agenda 4.0, Green action, S.O.S. Assistenza, sono stati elaborati nel rispetto delle competenze dei beneficiari emerse nel corso dei colloqui sostenuti presso i Servizi Sociali del Comune. I Puc rivestono una duplice valenza: per i beneficiari, valorizzano la dignità dell'individuo percettore del reddito, per la collettività, pongono in essere azioni e finalità tese al bene comune e all'interesse pubblico.

SASSINORO

Approvato il progetto esecutivo per le infrastrutture sociali

Approvato dalla Giunta del Comune di Sassinoro il progetto esecutivo relativo ai lavori di manutenzione straordinaria dell'edificio Centro Sociale, ex Municipio, in via Umberto I, dell'importo complessivo di euro 9.710,00 euro. Il Comune destinatario del contributo ha dovuto dare avvio ai lavori entro il 17 aprile u.s., pena la decadenza del contributo. Il tecnico comunale, geom. Vincenzo Picucci, ha ricevuto l'incarico di predisporre la progettazione che prevede 8.827,28 euro per lavori e 882,72 euro per somme a disposizione dell'Amministrazione. Stante l'urgenza di avviare i lavori, la Giunta ha dichiarato la deliberazione immediatamente eseguibile.

RIPARTE IL CARROCCIO

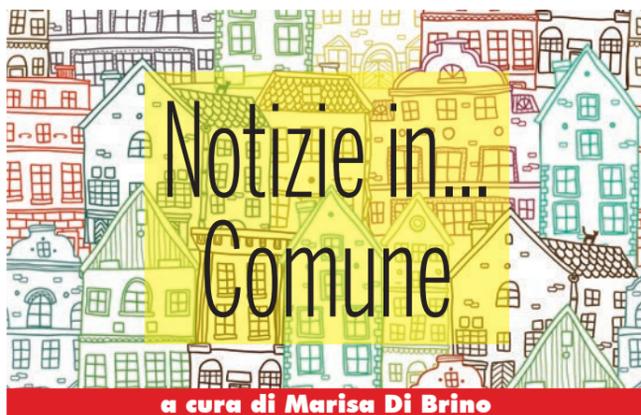
Nominati i nuovi vertici della Lega nel Sannio. Giulia Ocone, assessore alla Cultura del Comune di Morcone, è la vice coordinatrice

La rivoluzione di Valentino Grant. Il responsabile campagna dei salviniani ha proceduto questa sera con la nomina dei nuovi vertici della Lega a Benevento e nel Sannio.

Inizia ufficialmente, dunque, il nuovo corso del Carroccio dopo le dimissioni rassegnate da Luca Ricciardi e da buona parte del gruppo dirigente lo scorso 14 aprile. A guidare il coordinamento cittadino della Lega sarà Pasquale Fiore, scelta nell'aria già da diversi giorni. Meno scontata, invece, la nomina di Giulia Ocone, 31enne assessore della giunta Carlo a Morcone.

La Ocone sarà vice coordinatore del partito provinciale. In pratica, considerato che il commissario è lo stesso Grant, la giovane amministratrice - nei fatti - guiderà la Lega di Salvinini nel Sannio.

(fonte: Anteprima 24).



PONTELANDOLFO

Donati tablet ai bambini dell'I.C. S@mnium

Nella mattina del 27 Aprile u.s. l'Amministrazione Comunale ha donato all'I.C. S@mnium di Pontelandolfo alcuni tablet da distribuire agli alunni che ne necessitano. Al di là del periodo storico che stiamo vivendo, una giusta digitalizzazione può ridurre le distanze e offrire pari opportunità a tutti. La collaborazione tra istituzioni politiche e istituzione scolastica può solo giovare alle nuove generazioni. La distribuzione ultima sarà a carico della scuola, che vive quotidianamente con gli alunni e ne conosce esigenze e difficoltà.

MORCONE

La caserma dei Carabinieri contribuisce alla campagna vaccinale

Affrontare la pandemia implica un lavoro di squadra: dietro ogni caso, dietro ogni dato pubblicato, ci sono migliaia di gesti ripetuti quotidianamente e in condizioni non sempre facili. C'è il lavoro invisibile di migliaia di operatori sanitari: per ogni persona testata per Covid-19, c'è un operatore che esegue il tampone, mentre altri lo analizzano e altri ancora registrano il dato e comunicano il risultato. Azioni ripetute centinaia di volte ogni giorno che proseguono nella catena del tracciamento, nelle altre migliaia di operatori che seguono i singoli casi per connetterli con gli altri, disegnando con pazienza difficili traiettorie, mentre compiono innumerevoli telefonate e compilano altrettanti moduli per la Campagna Vaccinale. Senza questi gesti quotidiani di alta professionalità, senza questo lavoro invisibile, non sarebbe possibile fornire alcuna bussola per navigare in questa emergenza.

Parte così la campagna "Un clic di solidarietà": i Carabinieri di Morcone, come in altre Stazioni locali dell'Arma, forniranno un supporto agli anziani nelle procedure di prenotazione on-line dei vaccini. Dopo alcune segnalazioni pervenute da parte dei cittadini più anziani, in difficoltà per l'accesso alle procedure di prenotazione on-line, indispensabili a ricevere il vaccino anti-Covid somministrato dal personale dell'Azienda Sanitaria locale, l'Arma dei Carabinieri ha deciso di offrire il proprio contributo a sostegno di quella fascia della popolazione (in particolare gli ultra 70enni) con meno dimestichezza nell'utilizzo del web o impossibilitata ad accedere perché residente in zone isolate e rurali, non servite dalla rete.

I militari forniranno questo servizio anche a domicilio, nel caso di persone impossibilitate a spostarsi. Un'iniziativa importante e

un ulteriore segno di attenzione alla popolazione e alle istituzioni nell'attuale emergenza sanitaria. Anche in questa occasione, l'Arma dei Carabinieri mostra la sua vicinanza ai cittadini non solo dal punto di vista tecnico-logistico ma anche da quello umano, contribuendo ad alleviare i disagi di questo lungo periodo.

Al Comandante Giuseppe Petrone e a tutti i suoi collaboratori rivolgiamo un sentito ringraziamento.

Museo dell'identità locale

Approvato dalla Giunta di Morcone il progetto definitivo dei lavori di ristrutturazione e messa in sicurezza di Palazzo De Palma. L'importo totale dei lavori ammonta a 1.251.685,59 euro.

L'Ufficio Tecnico Comunale ha prodotto il documento di fattibilità delle alternative progettuali dei lavori di ristrutturazione e messa in sicurezza di Palazzo De Palma, per l'importo di quadro economico pari a 1.830.000,00 euro, il cui importo dei soli lavori ammonta ad 1.340.000,00 euro.

La Giunta ha incaricato il responsabile del Settore Tecnico-Vigilanza di avviare l'iter burocratico in modo che si giunga, in tempi brevi, alla redazione del progetto esecutivo e all'espletamento delle altre attività tecniche necessarie per la realizzazione delle opere.

Anagrafe cimiteriale

Attivata l'anagrafe cimiteriale del Comune di Morcone. Il servizio permette di ricercare, tramite internet, la localizzazione esatta di sepoltura di un defunto nei cimiteri di Morcone e Cuffiano.

La ricerca può essere effettuata anche all'ingresso del cimitero di Morcone, dove è in corso di allestimento una postazione telematica accessibile a tutti. Per consultare l'anagrafe cimiteriale bisogna collegarsi al seguente sito internet: <https://www.anagrafecimiteriale.it>

Dalla Nazionale la possibile rinascita

di Arnaldo Procaccini

In un momento difficile per tutti, stante la pandemia in atto, dalla Nazionale di Mancini nel doppio impegno della qualificazione al Mondiale di calcio e all'Europeo del prossimo mese di giugno, la possibile spinta emotiva verso la rinascita morale dell'intero Paese, atteso il corale senso di appartenenza che unisce alla maglia azzurra. È l'atteso riscatto dalla sfiducia dilagante che avvolge tutti, nonché il recupero d'immagine dopo l'eliminazione della Nazionale allora guidata da Giampiero Ventura.

Valide le premesse per i prossimi Mondiali, con i successi su Bulgaria, Irlanda del Nord e Lituania, tutti col secco punteggio di 2-0, negli incontri di andata della fase a gironi e le affermazioni al Nations League, dove l'Italia è prima nel proprio girone davanti a Olanda, Polonia e Bosnia, fanno ben sperare per il futuro. Finalmente, per la soddisfazione dei tifosi, c'è anche l'ok del governo per la presenza del pubblico nelle quattro gare degli Europei da disputarsi all'Olimpico di Roma.

Apertura della manifestazione l'11 giu-

gno con la gara Italia-Turchia. Seguiranno: Italia-Svizzera il 16 giugno e Italia-Galles il 20 giugno. In chiusura, il 3 luglio, uno dei quarti di finale della manifestazione. Lo stadio Wembley di Londra ospiterà le semifinali il 6 e 7 luglio e la successiva finale, l'11 luglio. Oltre a Italia e Inghilterra, ulteriori sedi della competizione europea saranno: Baku (Azerbaijan), Copenaghen (Danimarca), San Pietroburgo (Russia), Bucarest (Romania), Amsterdam (Olanda), Glasgow (Scozia), Siviglia (Spagna), Budapest (Ungheria) e Monaco di Baviera (Germania).

In linea con le imprese della Nazionale, in Europa League è da registrare il brillante cammino della Roma, unica formazione italiana in grado di approdare alle semifinali di una competizione europea, eliminata dal Manchester United.

Accedono ai quarti di finale dell'Europeo Under 21 anche gli Azzurrini del tecnico Paolo Nicolato, imbattuti nel proprio girone di qualificazione, con 5 punti all'attivo, superati solo dai campioni uscenti della Spagna, a quota 7. Nei quarti di finale il 31 maggio a Lubiana, in Slove-

nia, l'Italia dovrà affrontare il Portogallo, squadra prima classificata del girone D, che nel 2018 vinse l'Europeo Under 19, battendo proprio l'Italia in finale. Per chi in quella gara è stato presente, sarà l'occasione per prendersi la rivincita.

Motivo di soddisfazione del momento, il fallito complotto, l'arginato tentativo di prevaricazione sulle consorelle da parte di presunte grandi del calcio, attraverso l'ideazione della cosiddetta Superlega. Ad opporsi fermamente i tifosi e anche qualche governo nazionale e così, una dopo l'altra, sono rientrati nei ranghi le dodici promotrici: Juventus, Milan e Inter (Italia); Arsenal, Chelsea, Liverpool, Manchester City, Manchester United e Tottenham (Inghilterra); Atletico Madrid, Barcellona e Real Madrid (Spagna). Si spegne man mano l'iniziativa: il calcio, popolare motivo di aggregazione, non può essere assoggettato ad opportunistiche scissioni!

E intanto torna in Italia, sulla panchina della Roma, è arrivato José Mourinho, brillante ed eclettico tecnico portoghese che tanto bene fece all'Inter del Triplete. Ne vedremo delle belle!

Luther Inn
Public House
Since 1976

STEAKHOUSE PUB BIRRERIA PIZZERIA
Contrada Piana - Morcone
(presso la chiesa dell'Addolorata)
Tel. 328 4143953

Studio Tecnico
Geom. Emiliano De Palma
Topografia
Progettazione
Consulenza d'impresa
C.da Piana, 191 - Morcone (BN)
Tel. 0824 956129 - Fax 0824 093115
Cell. 3475717229

RINALDI
Falegnameria
Cell. 3403779760
340508902
Fax. 08495244
C/da conte 253
80026 - Morcone (BN)
arthur.rinaldi@alice.it
P.ivo: 0105630422

fantasy
di Elena Rinaldi
Bomboniere - Partecipazioni
Articoli da regalo
Via Roma, 70 - Morcone (BN)
www.fantasyidearegalo.it

DOLCEVITA
Lounge bar
Via Roma - Morcone (BN)

Nel cuore del borgo
STORICO BAR
di Marino Lamolinara
Corso Italia, 157 - Morcone (BN)

AGRITURISMO
Mastrofrancesco
C.da Piana, 262 - Morcone (BN)
Tel. 3286229999
info@mastrofrancesco.it

Bar - Tavola calda AMORE SALVATORE
Contrada Piana, 60 - Morcone (BN)
Tel. 0824 1743179 - 338.8052260

ALL DESIGN
dei F.lli Senzamiceli
Lavorazioni in: Pirene e Alluminio
C.da Piana 213/A, Morcone (BN)
Tel. 335630517

NUNZIA
CENTRO ESTETICO
Si effettuano trattamenti di luce pulsata
Via dei Caraceni, 42 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957569

PERUGINI COSTRUZIONI srl
Via Caudina, 4
82020 CAMPOLATTARO (BN)

Agenzia di assicurazioni
IANIRO LUANA
Tel. 0824 956530
Cell. 333 1096836
Via Piana, 50 - Morcone (Bn)

Dolzie SOTTOZERO
di Paroseta Maria Luisa
Via degli Italicci, 74
82026 MORCONE (BN)
Tel. 32024745608

Antonio Fortunato
Graphic Designer
C.da Oreste 266 Morcone (BN)
Cell. 320 776 3951

Officina Grafica
LUCA CAROZZI
C.DA PIANA, 199 - MORCONE (BN)

GUARDIA SANFRAMONDI Il Giro d'Italia capotappa il borgo sannita alla ribalta dello sport

di Sandro Tacinelli

Arrivo solitario per Victor Lafay. È lui ad aggiudicarsi l'8ª tappa del Giro d'Italia, in partenza da Foggia con arrivo a Guardia Sanframondi. Il corridore francese è scattato a 3 km dal traguardo precedendo nell'ordine, Gavazzi di 36" e Arndt di 37".

Si chiude così l'esaltante momento vissuto da una cittadina mobilitata tutta per accogliere la corsa rosa. Sono state ore di grande fermento. Il paese si è rigenerato da un'ondata rosa senza precedenti. Festoni, gagliardetti, palloncini, biciclette, ombrelli e tanti altri simboli per dare il benvenuto alla classica delle due ruote che celebra quest'anno i 90 anni della maglia rosa. Per questo evento (perché di evento si tratta), visto che mai il Giro d'Italia ha avuto Guardia Sanframondi come città di tappa, l'amministrazione guidata da Raffaele Di Leonardo, ha varato alcune interessanti iniziative collaterali.

La prima, in ordine cronologico, promossa in contemporanea nazionale da RCS Sport (organizzatore della competizione) e denominata "Italia in rosa", ha riguardato alcuni monumenti delle città attraversate dai girini. A seguire un convegno dal tema "Il racconto del ciclismo: uomini, storie, passioni" svoltosi nella sala convegni del castello medievale che si è aperto con i saluti del Sindaco, che ha ribadito "la grande opportunità offerta da una classica seguita nel mondo da circa 800 milioni di persone" e ha affermato che "le iniziative legate alla valorizzazione del territorio continueranno con altri appuntamenti".

È poi intervenuto Claudio Chiappucci, ciclista professionista dal 1985 al 1998 e dal nutrito albo d'oro (la vittoria nella Milano-Sanremo del 1991, tre tappe al Tour de France e una al Giro d'Italia, la Tre Valli Varesi-



Il sindaco di Guardia Sanframondi, Raffaele Di Leonardo, premia il vincitore Victor Lafay

ne nel 1994 e, nello stesso anno, l'argento mondiale ad Agrigento), che ha riferito della sua carriera fitta di aneddoti, ricordi e rivalità. "La tecnologia nel ciclismo - ha asserito Chiappucci - negli ultimi vent'anni ha fatto passi da gigante, imponendo bici sempre più leggere". A proposito della sua contrapposizione con Gianni Bugno e con Indurain, ha spiegato che "le cronometro all'epoca hanno avuto un peso determinante e che quasi sempre lo hanno penalizzato". Di grande emozione è stato il racconto del suo incontro con Gino Bartali e di alcune sue imprese ciclistiche nella Milano-Sanremo, nella tappa di Sestriere del Tour de France e anche il ricordo di Marco Pantani, suo gregario. "Di Marco - ha riferito Chiappucci - quello che mi colpì, oltre all'innato talento, fu la sua caparbietà. Era, per certi aspetti, un introverso ma aveva carattere e sapeva benissimo dove voleva arrivare".

Aneddoti e storie del ciclismo anche per Gianfranco Coppola, Presidente nazionale USSI, che ha raccontato il Coppi "campano" e ha espresso l'augurio affinché "uno sport di così grande impatto possa avere un completo rilancio e

ritornare ai fasti di un tempo".

Poi è stata la volta di Pino Cutolo, Presidente regionale FCI, che ha sottolineato "il grande valore del ciclismo anche in riferimento alla valorizzazione dei nostri territori che non hanno nulla da invidiare per le loro bellezze artistiche e naturali".

A seguire anche gli interventi di Francesco Vitiello, organizzatore della Gran fondo Campania e collaboratore per il Giro della Campania Rosa; Angelo Salvatore Letizia, Direttore di corse ciclistiche; Amedeo Marzaioli, organizzatore di gare ciclistiche, e Salvatore Tribisonna, ex ciclista professionista, tutti concordi nell'affermare che "il ciclismo campano merita una immediata rivitalizzazione perché scuola di vita e anche per non disperdere una grande tradizione".

Un'altra manifestazione ha riguardato un centinaio di piccoli ciclisti che si sono cimentati in "GirinoGuardia", gimkana con prove di abilità riservata ai bambini dai 6 ai 13 anni. La gara, svoltasi in due giorni, nel primo non è stata competitiva, mentre, nel secondo, si è avvalsa della collaborazione dei giudici della Federazione Ciclistica Italiana. Il primo classificato è stato Silvio Falato che ha im-

piegato soli 33" per effettuare il percorso, precedendo Antonio Del Vecchio (36") e Diego Sanzari (39"). Per la sezione femminile, successo di Irene Garofano (con 48"), Camilla Pulcino (51") e Consiglia Di Gregorio (52").

L'ambita bicicletta "Edizione Giro d'Italia" di Cicli Tribisonna, dopo il sorteggio, è andata a Ilernando Tabasso, mentre altri premi sono stati assegnati ad altri nove partecipanti.

Un'altra esperienza da incorniciare è stata la domenica vissuta all'insegna dell'ambiente con l'iniziativa "Guardia ecotrekking" (passeggiata ecologica), promossa dal Circolo Viticoltori Associati in collaborazione con l'Amministrazione Comunale e ben diciotto associazioni locali che, divise in più gruppi e attivandosi in due percorsi, hanno raccolto plastica, metalli, vetro e indifferenziato, nei tratti che portano da Piazza Fontanella alla rotonda del Grappolo d'uva dell'artista Giovanni Mancini. Da registrare anche un gemellaggio culturale, paesaggistico, naturalistico, turistico ed enogastronomico finalizzato a rafforzare la candidatura della nostra area viticola come città creativa con riconoscimento Unesco. L'Osservatorio Unesco del Comune di Napoli e i comuni di Guardia Sanframondi, Torre Annunziata, Terzigno e il Parco Nazionale del Vesuvio, hanno organizzato un incontro su "L'Unesco incontra la scuola", con la partecipazione degli studenti degli istituti comprensivi di Guardia Sanframondi e paesi limitrofi con la proiezione di video.

Ora non resta che dare seguito a questa indimenticabile pagina di storia. In cantiere non mancano le idee. Alcune sono di sicuro interesse, altre ambiziose e altre ancora da valutare.

Un dato è certo: Guardia Sanframondi mira alla continuità.

MORCONE Antonio Parlapiano parteciperà al Campionato Italiano ACI Karting

di Pino Fusco

Il prossimo 23 maggio parte il Campionato Italiano ACI Karting che, ai nastri di partenza, vedrà coinvolti numerosi piloti tra cui il giovanissimo morconese Antonio Parlapiano.

Antonio, figlio di Giulio e Antonella, titolari del Kartodromo "Città di Morcone", ha 12 anni ed è nell'ambiente da circa cinque. Nelle ultime due stagioni ha iniziato a raccogliere i frutti di un duro lavoro e grazie alle sue innate qualità ha ottenuto numerosi riconoscimenti.

Nel Campionato regionale, ancora in corso, è attualmente secondo nella classifica generale 60 mini, dopo aver ottenuto un primo posto (1ª manche) a Battipaglia, due secondi posti a Casaluce e un primo posto (1ª manche) a Chianche. Per Antonio ottime prospettive anche nell'avventura del campionato tricolore che vedrà l'inizio sulla bellissima pista di Sant'Egidio Val Vibrata, in provincia di Teramo.

È, dunque, il momento di mettere da parte emozioni e timori per essere prontissimi ai nastri di partenza e tutto ciò grazie, innanzitutto, all'apporto dei familiari e del Team Oliviero a cui appartiene il giovane Antonio.

Da segnalare, infine, anche il valido sostegno dell'AZ Service srl, azienda sannita, che ha deciso di supportare il percorso del pilota morconese. In bocca al lupo Antonio!!!



SOTTO LALENTE
a cura di Geppino Presta

Lazio-Benevento 5-3 Inzaghi si è presentato all'Olimpico con un'arma spuntata come nelle peggiori ultime esibizioni della squadra. Un primo tempo di non-gioco e dopo mezz'ora il Benevento era sotto di tre gol anche se Sau ha aperto le speranze con una splendida rete. Ad apertura del secondo tempo la Lazio si portava sul 4 a 1. Con le sostituzioni operate da Inzaghi la gara cambiava tenore e così accade di tutto: rigore realizzato da Viola, gol annullato a Lapadula e gol di Glik: 4-3. Ultimi 11 minuti al cardiopalma con i giallorossi sbilanciati alla ricerca del miracolo che non arriva... e Immobile chiude per il 5 a 3 finale.

Genoa-Benevento 2-2 Un pari amaro per i Sanniti visto che a rimetterci di più è stato il Benevento che prima della gara era a otto punti dalla terzultima e adesso si ritrova il Cagliari dietro a soli tre punti. Partenza con un Benevento pimpante ma la vera gara è durata solo una ventina di minuti in cui, per ben due volte, si è visto il Benevento in vantaggio e poi ripreso dall'indomito Pandev. La cronaca vera di questa gara finisce qui. Il Benevento tira il freno, il Genoa non morde più di tanto.

Benevento Udinese 2-4 Il calvario giallorosso prosegue e la retrocessione in B sembra sempre più probabile. Pure contro l'Udinese si è visto un Benevento confusionario, senza schemi logici. Il motto che vuole che i campionati inizino a gennaio vale ancora di più quest'anno, proprio alla luce di quanto accaduto nel primo mese del 2021. Il rammarico per il mercato invernale e l'addio di capitano Maggio hanno contribuito non poco a questa débâcle. Descrivere Benevento-Udinese sarebbe solo un leitmotiv in bianconero friulano. Quattro le reti messe a segno dagli ospiti intercalate, due alla volta, con quelle di Viola e Lapadula.

Milan-Benevento 2-0 A San Siro contro il Milan si è visto un Benevento più razionale, tecnicamente più coerente e tatticamente più preciso... ma! Sì, quel ma rappresenta l'ennesima sconfitta. Ad un Benevento che ha comunque disputato una buona gara manca molto, calcisticamente parlando. Manca un accordo tra i reparti, manca un deciso sforzo in attacco, ma, soprattutto, manca una difesa che può definirsi tale. Al di là di Montipò, la difesa manca di intesa, assente nei raddoppi di marcatura. Queste disattenzioni si ripetono oramai da mesi e mostrano, purtroppo, il lato debole di tutto l'apparato difensivo giallorosso.

Benevento-Cagliari 1-3 Si dirà che il calcio è corrotto! Si dirà che gli arbitri, Var compreso, sono venduti magari ai manager dei calciatori. Si dirà del calcioscommesse e magari dei "ristori televisivi". Tutte lecite queste accuse... ma se poi ci metti pure del tuo alla fine il conto è... serie B. Dopo l'evidente furto di almeno un rigore non dato, si può solo aspettare nell'impossibile miracolo... ma qui non stiamo in un contesto religioso, ma semplicemente al gioco del calcio che, passatemelo, a Benevento da gennaio è scomparso. La matematica non ci condanna ma è ovvio che i nove punti ancora sul tappeto sono una chimera!

Atalanta-Benevento 2-0 La sconfitta di Bergamo ci sta tutta. Una missione impossibile sia per la statura tecnico-tattica della squadra di Gasperini sia per l'ambizione di tutelare comunque la Dea per la partecipazione alla Champions il prossimo anno. La squadra ancora una volta ha disputato una gara rinunciando ad attaccare e nella fase difensiva ha dimostrato i difetti di sempre. A spingere i giallorossi verso la B ci sono poi i vari risultati frutto del "cerchiamo di non farci male". Il Genoa passa a Bologna, Cagliari e Fiorentina si dividono da buoni amici l'esigua posta in palio, nel derby ligure Samp e Spezia danno luogo ad uno scoppietante pareggio a suon di reti. Solo il Torino alla fine viene subissato da una valanga. Troisi avrebbe detto... non ci resta che piangere...

Benevento-Crotone 1-1 "Aspettiamo ora il risultato della Lazio..." Queste le parole di Inzaghi al termine di Benevento-Crotone. Ma non erano quelli che non si curavano dei risultati degli altri? Quelli che camminavano guardando avanti mentre inanelavano delusioni su delusioni, compresa questa, tremenda, col Crotone. Sì, tremenda, perché non bisognava coinvolgere la Lazio in questa pessima situazione, anche se la troppa prosopopea, la troppa sicurezza sulla insicura rosa giallorossa ha finito con lo spegnere quasi sicuramente ogni speranza di rimanere nell'élite del calcio italiano. Infatti, non ci resta che attendere il Torino-Lazio per cullare per qualche altro giorno il sogno di rimanere dove siamo... a dover attendere che altri ci facciano il favore. Ma alla fine... (come diceva il Ginone del ciclismo) forse è tutto da rifare.

LA CLASSIFICA

Inter, punti 88; Atalanta 78; Milan 76; Napoli 76; Juventus 75; *Lazio 67; Roma 61; Sassuolo 59; Sampdoria 49; Verona 43; Bologna, Udinese 40; Fiorentina, Genoa 39; Spezia 38; Cagliari 37; *Torino, 35; Benevento 32; Crotone 22; Parma 20.

(*Una partita in meno)

il Murgantino

Mensile a cura dell'associazione "Adotta il tuo Paese"
Direttore responsabile: Ruggiero Cataldi
Aut. Trib. Benevento n. 5/12
Redazione: via Porres, 119 - Morcone (Bn)
ilmurgantino@virgilio.it - www.adottailtuopaese.org
Editore: Scripta Manent - Tipografia: Scripta Manent
C.da Piana, 137 - Morcone (Bn)

COME ABBONARSI

Bollettino postale intestato a: Ass. Adotta il tuo Paese - via Porres, 119 - 82026 Morcone (Bn)
Bonifico bancario - Codice Iban: IT31 076 0115 0000 0101 6196 436
Conto corrente n.: 001016196436



**D & M
TECNO SERVICE**

- SERVICE PARCHI EOLICI
- MONTAGGIO AEROGENERATORI
- REALIZZAZIONE IMPIANTI ELETTRICI
- INSTALLAZIONE PARCHI FOTOVOLTAICI

Email: doma79@libero.it PEC: demtecnoservicesas@arubapec.it
Cell. 328-6835613 Domenico Pilla

WIND SYSTEM S.R.L.

C.da Cuffiano 288,
82026 Morcone (BN)
P.Iva 01644070623
mass.giad@libero.it

- MONTAGGIO ELETTROMECCANICO AEROGENERATORI
- MANUTENZIONE PARCHI EOLICI
- COMMERCIO DI AEROGENERATORI

Email: mass.giad@libero.it PEC: windsystemsrl@arubapec.it
Cell. 349-1000942 Massimo Cassetta